

Oggi Rusk a Londra per premere sulla NATO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONTRABBANDO DI SIGARETTE NEL CONVENTO DI ALBANO

A pagina 3

Il comunicato conclusivo sui colloqui tra i partiti comunisti italiano e vietnamita

IMPEGNO COMUNE DI LOTTA ANTIMPERIALISTA

La lezione di Rimini

IL RISULTATO delle elezioni di Rimini ha costituito un amaro risveglio per coloro i quali pensavano di trappare la direzione del Comune alle forze operaie e popolari. Il PCI aveva chiesto agli elettori di dargli tanta forza da poter sventare la manovra delle forze conservatrici e reazionarie per consolidare nel Comune di Rimini l'unità della sinistra. Gli elettori hanno risposto dando al nostro partito una vittoria di proporzioni superiori alle previsioni degli amici più ottimisti e degli avversari più pessimisti. Lo ammette lo stesso Corriere della Sera che ipotizza che « da tutti i partiti, insieme con una fuga a cascata verso la immediata sinistra, si sia verificata una fuga diretta, a salto, verso i comunisti ».

Le ragioni che hanno determinato la clamorosa vittoria comunista e la bella affermazione del PSIUP devono costituire un motivo di riflessione non solo per le forze politiche locali, ma anche per tutti i raggruppamenti politici nazionali.

Perché a Rimini ha vinto la causa dell'unità delle forze popolari. A Rimini hanno avuto più voti le forze che assieme a un chiaro programma di sviluppo cittadino e di difesa degli interessi delle grandi masse, hanno posto con chiarezza al centro della propria azione politica il problema dell'unità delle forze democratiche che in quel programma si riconoscevano. I compagni socialisti, che pure erano d'accordo con l'essenza di quel programma (vedi la lotta attorno al piano regolatore) ma che si erano nettamente pronunciati per il centro-sinistra, cioè per una alleanza con forze quali quelle raccolte nella « listaccia » delle destre democristiane, repubblicane e socialdemocratiche, che a quel programma si opponevano, hanno visto seriamente dimensionato il loro peso politico in città.

PRENDERE ATTO della « volontà » degli elettori di Rimini che hanno votato per il 57 per cento per un certo programma e che hanno premiato le forze che con fermezza hanno impugnato la bandiera dell'unità, significa per il PCI, per il PSIUP e per il PSI lavorare perché nel nuovo Consiglio si formi una maggioranza unitaria di tutta la sinistra.

Se questa è la conclusione che dal risultato elettorale va tratta localmente, non diversa è la lezione che la sinistra nel suo insieme deve intendere su scala nazionale.

Rimini conferma che continua nel Paese lo spostamento a sinistra e che di questo spostamento si avvalgono le forze coerentemente unitarie, e prima fra tutte il nostro partito, che è l'alfiere dell'unità di tutta la sinistra, che tale unità considera prioritaria e decisiva per costruire nel Paese una alternativa alla attuale maggioranza di centro-sinistra.

Rimini ha dimostrato ancora una volta l'inconsistenza delle paure di chi non vuol mettere la parola sull'esperienza di centro-sinistra, malgrado i dorosi, in politica estera come in politica interna, lo caratterizzano sempre di più in senso moderato. Quei compagni socialisti che temono la caduta del centro-sinistra perché affermano che non esiste l'alternativa di una nuova maggioranza popolare, e così accettano una politica dorotea di servilismo verso l'America nelle aggressioni nel Sud-Est asiatico e a Santo Domingo, e umiliazioni e le rinunce che la destra d.c. ha imposto per la scuola, per il « piano Pleraccini », per il « super-creato » e così via, hanno avuto da questo test che sono le elezioni di Rimini la conferma che l'alternativa, se ancora non c'è, col lavoro e la lotta può essere costruita.

NON SI PUO' non comprendere come la costruzione di questa alternativa risulterebbe accelerata, secondo i tempi che la necessità del Paese e la volontà delle masse impongono, se con la rottura del centro-sinistra, si avesse il comporsi a tutti i livelli dell'unità delle sinistre, il rafforzarsi su questa base dello stesso PSIUP, l'inevitabile apertura di una salutare crisi della DC, finalmente non più coperta a sinistra. Si avrebbe per questa via la liberazione delle forze cattoliche di autentica ispirazione popolare con le quali l'alternativa, la nuova maggioranza potrebbero diventare cosa concreta.

Non si dimentichi, infine, che a Rimini ha vinto una buona amministrazione. Si voleva cacciare un sindaco e impedire l'attuazione di un piano regolatore nei quali i riminesi vedevano le garanzie di sviluppo democratico della città e di una amministrazione equitata. A questa prospettiva i riminesi hanno detto un sì secco e fermo. Ciò conferma che quando si opera bene « il potere non logora ». Certo il discorso cambia quando ci si comporta come nel governo nazionale o nelle Amministrazioni di Roma e Milano.

Elio Quercioli

Al Comitato romano d'iniziativa per la pace nel Vietnam sono giunte ieri numerose adesioni alla « marcia della pace » confermata per il 20 maggio. Continua la sottoscrizione per l'ospedale da campo nel Vietnam del Nord

(A pag. 11 le informazioni)

In dodici ore di battaglia campale

I patrioti espugnano il capoluogo di Song Be

Sbaragliati americani e sud-vietnamiti: gravissime perdite — Distrutto un aeroporto — I partigiani si ritirano portando via carri armati, cannoni e un ingente bottino

SAIGON, 11. A poco più di ventiquattro ore dalla rotta di Hau Nghia, gli invasori americani e i loro collaboratori sudvietnamiti ne hanno subito un'altra ancora più pesante — qualcuno l'ha definita « la più pesante dell'intero conflitto » — nella provincia di Phuoc Hinh, il cui capoluogo, Song Be, di quindicimila abitanti, è stato espugnato dai partigiani con una fulminea azione e tenuto per dodici ore, malgrado l'intervento dell'aviazione e degli elicotteri statunitensi. I partigiani hanno catturato cinque mezzi blindati, pezzi di artiglieria, un gigantesco bottino in armi leggere e munizioni; hanno distrutto un aeroporto e l'intero sistema di fortificazioni americane e sud-vietnamite ed hanno inflitto al nemico, secondo le prime notizie, « oltre un centinaio di morti, feriti e dispersi », compresi cinque « consiglieri » statunitensi.

I partigiani, i cui effettivi vengono valutati dai comandi sud-vietnamiti in « un reggimento » hanno attaccato Song Be, dopo trentacinque minuti di bombardamento condotto con mortai e con artiglierie senza rinculo. Essi hanno rapidamente conquistato i centri nevral-

gici delle difese nemiche, la sede del governo provinciale collaborazionista, un campo delle « forze speciali » e i baraccamenti delle truppe americane. I due battaglioni di ranger sud-vietnamiti che presidiavano la città hanno opposto debole resistenza. I patrioti hanno fatto irruzione nello stesso comando statunitense e negli annessi locali della mensa ed è qui che essi hanno ucciso cinque « consiglieri » USA, ferendone altri undici. Presso la sede del governo provinciale, essi si sono impadroniti di cinque mezzi corazzati, armati di pezzi da 37 millimetri; li hanno schierati lungo l'aeroporto ed hanno cominciato a martellare la pista, smantellandola completamente.

L'aviazione statunitense, che ad ondate successive, è intervenuta nella battaglia, è stata accolta da un violento fuoco di artiglieria contraria, e molti degli aerei attaccanti risultano « danneggiati ». Un cacciabombardiere è stato abbattuto. Un altro, colpito, ha tentato un atterraggio di fortuna sulla pista scomvolta, dove è stato però preso fuoco dai carri armati. La natura impervia e boscosa del terreno attorno a Song Be ha impedito ai rinforzi elicotterati di prendere terra, sicché i partigiani hanno avuto il tempo, prima di ritirarsi, di far saltare metodicamente le difese nemiche e, di raccogliere tutto il bottino trasportabile e di rendere inservibile il resto. Il ripiegamento ha avuto inizio a giorno fatto e, contrariamente alle regole tipiche della guerriglia, non è stato seguito da rottura del contatto. Trincerati sulla riva meridionale del fiume Song Be, che presso la cittadina descrive un'ansa, i partigiani continuano infatti a tenere impegnate le forze nemiche.

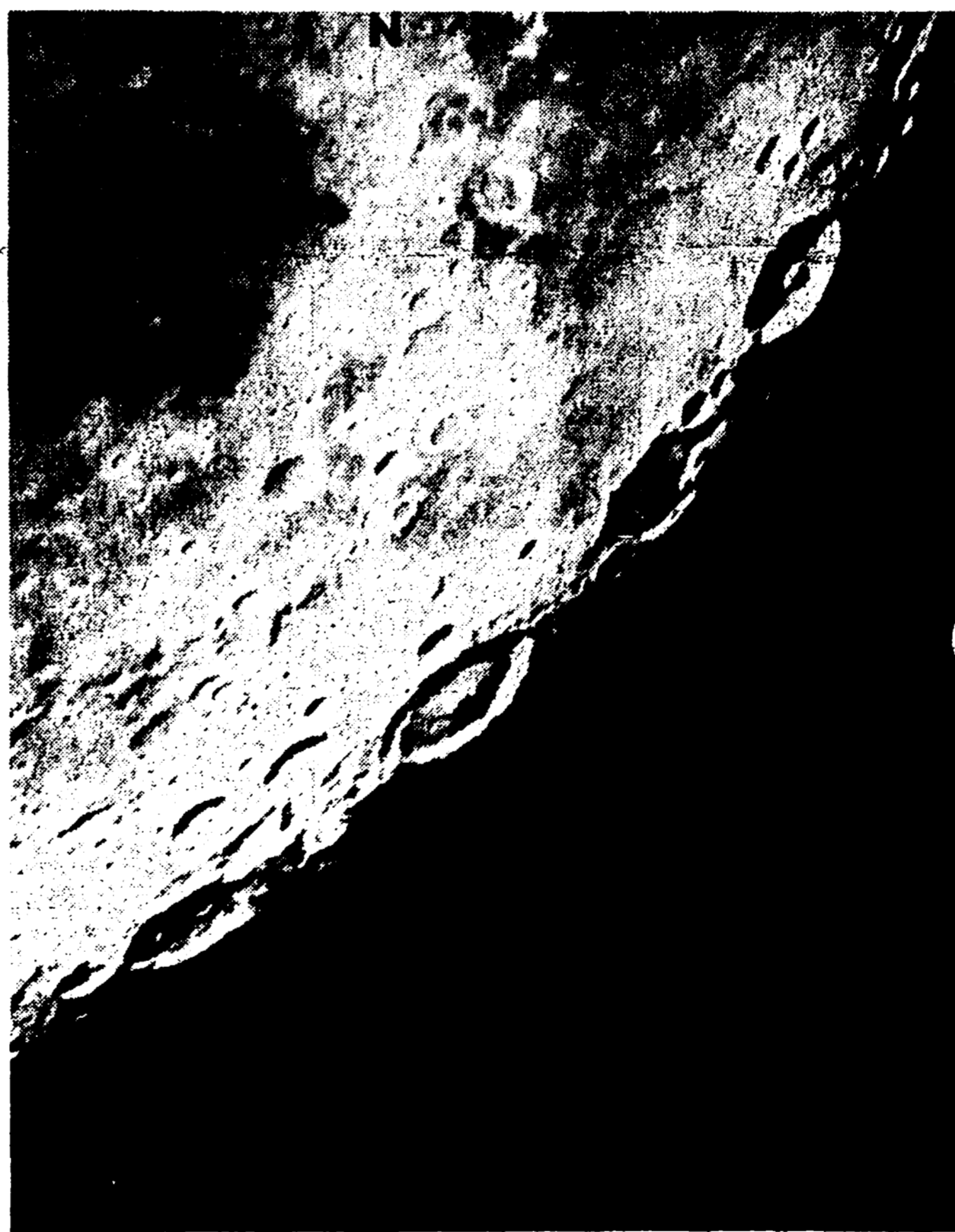
Fonti collaborazioniste a Saigon hanno dichiarato che è la prima volta dal 1961 che i guerriglieri rivolgono la loro azione contro un capoluogo di provincia, che le perdite americane sono « tra le più alte delle ultime settimane » e che quelle americane sono « le più alte finora subite in una singola battaglia ». Nel '61, i patrioti si impadronirono di Kontum, una cittadina situata, come Song Be, in una zona montagnosa. Le stesse fonti hanno ammesso che l'attacco a Song Be « era atteso, ma non così presto » e che non ci si attendeva, in particolare, un'azione campale, appoggiata da armi pesanti. Si ammette infine a Saigon che l'episodio ha regolarmente confermato la precarietà del morale della truppa governativa e della cooperazione tra essa e gli americani: una volta di più, nonostante il loro equipaggiamento, le forze collaborazioniste si sono sbandate e disperse sotto il fuoco degli attaccanti, abbandonando le posizioni.

E' quanto era accaduto trentasette ore prima a Binh Duong, una cittadina di confine al nord-ovest della capitale, dove, si ammette oggi, i collaborazionisti hanno avuto 115 tra morti e dispersi, un numero pressappoco eguale di feriti ed hanno abbandonato sul terreno gran parte dei loro armamenti. Su questa battaglia si sono appresi oggi alcuni particolari. Tre battaglioni governativi, con effettivi pari a oltre 900 uomini, sono stati attaccati dai guerriglieri nel corso di un rastrellamento e costretti ad ritirarsi su posizioni difensive. Qui, i soldati sono stati presi sotto il fuoco delle loro stesse batterie. Allorché l'ariazione ha fatto la sua apparizione, la truppa terrorizzata dalla possibilità di un bombardamento anche dal cielo, ha gettato le

(Segue in ultima pagina)

Stasera alle 20,15

Si «poserà» sulla Luna il satellite dell'URSS



Trasmetterà anche dopo l'allunaggio

Nel dare il sensazionale annuncio la Tass precisa che «tutte le apparecchiature della stazione lavorano normalmente»

MOSCA, 12 (mattina) — Il Lunik V tenterà la prima discesa frenata sulla superficie lunare. Questo sensazionale annuncio sugli scopi della stazione automatica, lanciata domenica scorsa dai sovietici, è stato dato stamattina dall'agenzia TASS. L'allunaggio avverrà questa sera alle ore 20,15 (ora italiana). «La stazione automatica Lunik V è dotata per la prima volta di un equipaggiamento per l'atterraggio dolce». Tale dispositivo potrebbe quindi permettere al Lunik V di continuare a trasmettere alla Terra dopo avere atterrato sul nostro satellite, operando come un osservatore dell'uomo sulla Luna.

Si tratta quindi di un tentativo senza precedenti destinato ad aprire un nuovo capitolo sulla via della conquista del cosmo.

I « Ranger » americani infatti riuscirono a fotografare da distanza ravvicinata la superficie lunare, ma andarono poi ad infrangersi sulla Luna, come i precedenti « Lunik » lanciati dai sovietici. Gli scienziati sovietici avevano in precedenza compiuto un'impresa straordinaria riuscendo a fotografare la parte nascosta della Luna. Tenendo presente che gli scienziati sovietici in genere non ripetono le prove compiute in precedenza con successo, il lancio del Lunik V aveva fatto sorgere diverse ipotesi sugli scopi della nuova stazione automatica in viaggio verso la Luna.

Le ipotesi più affascinanti, ma entrambi di assai complessa e problematica realizzazione erano queste: 1) la sonda dovrebbe arrivare ad una certa distanza dalla superficie lunare, secondo una determinata angolazione e ad una velocità così esattamente calcolata da equilibrare la forza di attrazione terrestre e lunare. Allora la stazione automatica diventerebbe un satellite artificiale della Luna e potrebbe eseguire osservazioni prolungate trasmettendo a terra informazioni abbondanti sulla superficie lunare e sullo spazio circostante. 2) La stazione automatica, dotata di razzi frenanti, anziché infrangersi contro la superficie lunare come i precedenti « Lunik » sovietici e i « Ranger » americani, potrebbe tentare il primo allunaggio automatico della storia e cominciare ad

(Segue in ultima pagina)

Appoggio dei comunisti italiani alle proposte vietnamite per la soluzione del conflitto - Una delegazione del partito dei lavoratori del Vietnam verrà in Italia invitata dal nostro Partito

Dal nostro inviato

HANOI, 11. La visita della delegazione del Comitato centrale del PCI alla Repubblica democratica del Vietnam si è conclusa questa sera con un ricevimento offerto dal Comitato centrale del Partito dei lavoratori. La delegazione lascerà la città di Hanoi domani mattina (ora locale: cioè per l'ora italiana ha lasciato Hanoi questa sera) alla volta di Giakarta, dove prenderà contatto con i compagni del partito comunista indonesiano.

Sulla visita al Vietnam, la stampa vietnamita diffonderà un comunicato che ne riassume gli scopi ed i risultati e che verrà pubblicato domani dal quotidiano del partito, il Nhandan. Il suo testo è il seguente:

«Una delegazione del PCI diretta dal compagno Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e della Segreteria del PCI e composta dai compagni Aldo Natoli e Achille Occhetto, membri del Comitato centrale, Pompeo Colajanni, membro della Commissione centrale di controllo, e Emilio Sarzi Amadè, ha compiuto una visita di amicizia nel nostro paese dal 30 aprile al 10 maggio '65. La delegazione del PCI ha visitato cooperative agricole, fabbriche, scuole e luoghi che sono stati oggetto di frenetici attacchi degli imperialisti americani. Ha avuto un incontro con i rappresentanti del Fronte della patria del Vietnam e della organizzazione della gioventù vietnamita, ed è stata infine ricevuta dal presidente Ho Ci Min.

«La delegazione del PCI ha avuto, il 3 e 4 maggio '65, conversazioni con una delegazione del Partito dei lavoratori del Vietnam diretta dal compagno Le Duan, primo segretario del C.C. del partito. Nel corso di queste conversazioni, le due delegazioni hanno proceduto a scambi di vedute sulle questioni di interesse comune per i due partiti. Durante il suo soggiorno nel Vietnam e gli incontri che ha avuto, la delegazione del PCI ha potuto rendersi conto del magno spirito di lotta che anima tutto il popolo vietnamita nella resistenza all'aggressione degli imperialisti americani. Essa apprezza altamente il contributo che il popolo vietnamita dà alla lotta contro l'imperialismo ed ha espresso al popolo vietnamita la piena e totale solidarietà dei lavoratori e di tutto il popolo italiano.

«Condannando energicamente l'aggressione degli imperialisti nel Vietnam del Sud e le loro azioni per estendere la guerra alla Repubblica democratica del Vietnam, la delegazione del PCI esprime il suo pieno appoggio alla dichiarazione del 22 marzo 1965 del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud e così pure al programma in quattro punti enunciato dal primo ministro Phan Van Dong come base per una soluzione pacifica della questione vietnamita. La delegazione afferma anche di appoggiare totalmente l'appello che l'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam (terza legislatura) ha lanciato in occasione della sua seconda sessione ai parlamentari di tutti i paesi del mondo per una potente azione mirante a bloccare l'aggressione americana. La delegazione ritiene che i lavoratori e i popoli del mondo intero debbano accordare un appoggio sempre più potente al popolo vietnamita in lotta contro gli aggressori imperialisti americani.

«Da canto suo la delegazione del Partito dei lavoratori del Vietnam ha espresso il suo alto apprezzamento e il suo sentito ringraziamento per l'aiuto attivo che i lavoratori e il popolo italiani prestano alla giusta lotta del popolo vietnamita.

«Le due delegazioni hanno espresso la loro simpatia e la loro solidarietà per tutti i popoli che lottano per la propria liberazione e contro l'aggressione degli imperialisti, guidati dall'imperialismo americano. Le due delegazioni hanno anche condannato l'aggressione degli imperialisti americani contro la Repubblica democratica del Vietnam.

«Le due delegazioni ritengono che sia necessario lavorare con perseveranza per la

Emilio Sarzi Amadè (Segue in ultima pagina)

Il senso di un messaggio

C'era da attendersi che il messaggio di Saragat sollevasse reazioni e commenti. Quindici anni di gestione democristiana e centrista del potere, all'insegna della stagnazione in alcuni periodi fino alla minuziosa e spietata persecuzione, non trascorrono incano. E dunque, di fronte a un messaggio che, per la prima volta, riconosce solennemente l'atto di nascita della Repubblica non in un generico patriottismo ma nell'antifascismo unitario del CLN e nella sua lotta armata del '43-'45, era facile che qualcuno si risentisse.

E' toccato al direttore della Nazione di Firenze e alla Notte di Milano unirsi al Secolo nella « deplorazione » del messaggio presidenziale. I pretesti formali invocati dalla Nazione, sono ormai noti: per il direttore di questo giornale (il quale non trovò per vent'anni nulla da eccepire su un'Italia governata dal « duce ») è giunta l'ora dello scrupolo giuridico più sottile. Secondo questo non eminentemente costituzionalista (che amò Scelba e Tambroni come ama Pacciardi) compito dello Stato è l'essere neutrale fra fascismo e antifascismo; e compito del Capo dello Stato è quello di fare come « Einaudi » o, in mancanza di leggi-truffa da controfirmare, scoprire lapidi leggendo indirizzi vergati dagli uffici competenti.

Ci pare utile rilevare che la Nazione sbaglia di grosso. Compito della Repubblica non è quello di essere « neutrale » ma, semmai, di tracciare rigorosamente delle prospettive democratiche cominciando quindi con il riconoscere le sue origini Indoeuropee. E cioè in un processo politico e sociale, l'ontogenesi, che ebbe inizio in Italia prima del 1922, si consolidò nel sacrificio delle carceri e dell'esilio, esplosione nella Resistenza e si istituzionalizzò con la Repubblica e la Costituzione. Può dipendere a chi, come il direttore della Nazione, questo processo avversò: ma questa è la storia, non l'alfabeto geografico, di questa Repubblica; e il Capo dello Stato ha compiuto un atto doveroso di riparazione nel ricordarlo con tanto vigore e solennità. Né vale, a sminuire il vicolo, il significato storico del messaggio e il suo richiamo unitario, la scontata circostanza che da questa unità democratica certi ambienti di destra si sentano esclusi. E' un onore, per la Resistenza, che certi goffi « camelots » ne temano l'attualità e le prospettive, odiandola fino al punto di sfiorare, scrivendolo, il codice penale.

Ma non incocheremo, contro coloro che oggi attaccano e irrondono il Capo dello Stato perché rivendica alla Repubblica il diritto-dovere di riconoscersi nella Resistenza, quei rigori di legge che costoro invocano, a suo tempo, contro chi segnalava che tra i poteri del Capo dello Stato non c'era quello di avallare gli sfregi alla Costituzione e a vantaggio di questa o quella corrente del partito di maggioranza. Gli sfoghi della destra contro la Resistenza, piuttosto, inducano alla meditazione quei settori della maggioranza, socialisti compresi, i quali ritengono che loro missione precipua sia quella di modernizzare l'Italia e, al tempo stesso, recuperare proprio la « fiducia » di una certa destra. Se una concatenazione logica si può trarre dal messaggio di Saragat è che in questa Repubblica, nata per azione di forze popolari immense, non stenta ogni prospettiva che non tenga conto della fiducia di queste forze. Che è l'unica che conti: se è vero — com'è vero — che questa Repubblica è sorta da un processo antico sfociato in una insurrezione popolare e non è nata da oscuri intrighi di corridoio e, tantomeno, chiedendo il permesso al direttore della Nazione.

m. f.

Irritazione e imbarazzo nei partiti della maggioranza

La batosta di Rimini accusata in pieno dal centro-sinistra

La DC è «delusa» per i risultati del PSI - Dichiarazione di Vecchietti - La sinistra socialista: il partito deve prendere atto della volontà dei lavoratori

Stato di « choc » negli ambienti governativi per i risultati delle amministrative a Rimini. Per quanto non si siano avute in argomento dichiarazioni da parte di esponenti politici...

assenza del vicepresidente del Consiglio dalla capitale, è da registrare una smentita ufficiale del suo addetto stampa...

Esultanza popolare per la grande vittoria del PCI

Squalide argomentazioni dei giornali padronali Il sindaco Ceccaroni: il PSI torni nella maggioranza



RIMINI - Un aspetto della manifestazione di entusiasmo popolare dopo l'annuncio della grande avanzata del PCI.

VECCHIETTI Oltre alla risoluzione della Direzione del PCI, di cui diamo il testo in prima pagina, una dichiarazione sulle elezioni di Rimini è stata fatta dal compagno Tullio Vecchietti, segretario nazionale del PSUIP...

Dal nostro inviato RIMINI, 11. Sull'antica torre civica del Comune di Rimini è stata issata stante una grande bandiera rossa. Ai piedi della torre i riminesi hanno appoggiato un cartellone con dipinta una lunga scala e una scritta: « Dedicato a Rumor ».

SINISTRA DEL PSI A sua volta, la sinistra del PSI ha diffuso questa mattina una profonda amarezza la sinistra rievoca che ancora una volta è solo il PSI a pagare il prezzo della politica governativa.

POLITICA ESTERA Il dibattito di politica estera alla Camera è stato inteso confermatamente per venerdì 14 dalla conferenza dei capi-gruppo svoltasi ieri presso il presidente Buciarini-Ducci.

Indispensabile l'ordinamento regionale per lo sviluppo del Meridione

Nella discussione sul superdecreto

Scoppia al Senato il «bubbone» dei finanziamenti autostradali

Un senatore d.c. è il progettista dell'autostrada del Brennero: il progetto è costato un miliardo - Un ispettorato per la «167»

La discussione al Senato sui primi emendamenti al superdecreto ha fatto scoppiare il bubbone delle autostrade, e s'è scoperto ad un tempo, anche a quali dettami politici vennero sottordinate la DC e scelte definite prioritarie del governo.

CONTI, relatore di maggioranza, che ha difeso l'operato del governo, il ministro del LL.PP. MANCINI, ha tra l'altro fornito nella sua replica una serie di notizie, in un certo qual modo inedite.

Il ministro del Bilancio onorevole PIERACCINI, che ha parlato nel primo pomeriggio, ha respinto l'accusa di incostituzionalità mossa al decreto, affermando che il governo è ricorso alla forma straordinaria nell'intervento legislativo.

Il gruppo missino ha preannunciato ieri, a Montecitorio, il suo voto favorevole al provvedimento che proroga la Cassa per il Mezzogiorno; i liberali, si asterranno.

Ieri sera, dunque, discutendosi a Palazzo Madama l'articolo 4 del «superdecreto», comunisti e socialisti proletari hanno presentato emendamenti soppressivi del finanziamento alle società per le autostrade.

L'ispettorato rientra nel più vasto quadro del potenziamento dei servizi urbanistici, che dovrà avere il suo punto di appoggio nella costituzione della Direzione generale dell'Urbanistica.

Il ministro del Bilancio, ha successivamente detto che nei vari settori si sono registrate sensibili differenze nei rispettivi andamenti produttivi nel periodo congiunturale.

Subito dopo l'Assemblea ha discusso un ordine del giorno di non passaggio agli articoli, che è stato respinto dalla maggioranza.

Conclusi i lavori del Consiglio nazionale dell'ANCI

Rivendicato l'intervento dei Comuni per il «Piano»

Le relazioni del compagno Triva e dei dc Bassetti e Clemente - I comunisti difenderanno l'autonomia e il diritto a intervenire nella programmazione Serrata critica del compagno Alinovi alla legge sulla Cassa del Mezzogiorno

Il consiglio nazionale della Associazione nazionale dei comuni italiani ha concluso i suoi lavori volando alla unanimità un breve ordine del giorno nel quale viene dato mandato all'esecutivo di coordinare i risultati della discussione, di avviare contatti a tutti i livelli sia per la definizione della procedura del programma nazionale di programmazione, in ordine ai comitati regionali di programmazione, infine di convocare al più presto una nuova assemblea per approfondire e concludere la discussione che oggi - per ragioni presentanza politica - non si è potuto esaurire.

Di non minore interesse la relazione del dc Bassetti il quale, pur non affrontando una diretta critica al Piano, ha sottolineato però alcuni aspetti essenziali della situazione che esso crea.

La parte del breve saluto del sottosegretario agli Interni Amadei il quale ha detto poche parole di circostanza senza far riferimento alle relazioni (che del resto non aveva mai lette) di Triva e Bassetti, è stata di una sua articolazione sul piano regionale.

La conferenza in aula, mentre parla il senatore doroteo, è al culmine: il gruppo dirigente e i più ultranzisti dei senatori democristiani fanno muro attorno al loro amico. Tra i banchi socialisti e socialdemocratici si confondono con lo sconforto.

Il compagno Triva, infatti, ha sottolineato una serrata critica il piano Pieraccini sottolineando che esso « è tutto caratterizzato da uno schema che si pone l'obiettivo quasi unico di una redistribuzione della ricchezza senza affrontare il problema pregiudiziale del meccanismo di accumulazione ».

Il compagno Alinovi ha invece dedicato il suo intervento in particolare ad un esame della legge per il rinnovo della Cassa del Mezzogiorno confutando le osservazioni ottimistiche dell'avv. Clemente ed entrando nel merito non solo a proposito del metodo di intervento della Cassa ma anche delle sue finalità.

La nostra proposta di aumento del compenso per la parte della giunta e della maggioranza consigliere, la gente è scoppata in un grande applauso. Un'altra risposta chiara, dopo quella delle schede.

Nella seduta del mattino, dopo il liberale BONALDI, che ha riconfermato la benevola astensione del suo gruppo e il dc

La discussione, come abbiamo detto al principio, non si

per lo sviluppo del Meridione

I compagni Caprara e D'Alema sottolineano i nessi fra i problemi del Mezzogiorno, le Regioni e la programmazione - Il MSI annuncia voto favorevole - Il PLI si astiene

Il gruppo missino ha preannunciato ieri, a Montecitorio, il suo voto favorevole al provvedimento che proroga la Cassa per il Mezzogiorno; i liberali, si asterranno.

Il gruppo missino ha preannunciato ieri, a Montecitorio, il suo voto favorevole al provvedimento che proroga la Cassa per il Mezzogiorno; i liberali, si asterranno.

L'interesse, comunque, di questo dibattito sta nel fatto che i problemi del meridione non si prestano ad una trattazione che li isoli da tutti i problemi nazionali.

Per ciò - ha concluso Caprara - il gruppo comunista è nettamente contrario allo spirito accentrato del disegno del Piano.

Al centro dell'intervento del compagno D'ALEMA è stata la questione dello sviluppo industriale del paese visto come problema unitario che investe sud e nord.

Per ciò - ha concluso Caprara - il gruppo comunista è nettamente contrario allo spirito accentrato del disegno del Piano.

Il gruppo comunista è comunemente convinto che il futuro si misura dalle attuazioni di oggi, dai rapporti cioè che il disegno di legge in esame stabilisce tra industrializzazione e riforma agraria, tra intervento pubblico e iniziativa privata, tra poteri statali e poteri regionali.

Il gruppo comunista è comunemente convinto che il futuro si misura dalle attuazioni di oggi, dai rapporti cioè che il disegno di legge in esame stabilisce tra industrializzazione e riforma agraria, tra intervento pubblico e iniziativa privata, tra poteri statali e poteri regionali.

Il compagno Caprara si è soffermato in modo particolare su quest'ultimo problema. Anche autorevoli circoli d.c., egli ha ricordato, hanno recentemente riconosciuto che il problema del Mezzogiorno si pone come esigenza di modifiche del meccanismo di sviluppo. Il piano Pieraccini prevede invece la stabilizzazione della quota di occupazione industriale nel meridione e il mantenimento di un certo livello di emigrazione: questa è la prova che invece di un mutamento si persegue l'obiettivo della conservazione del vecchio meccanismo di sviluppo.

Il compagno Caprara si è soffermato in modo particolare su quest'ultimo problema. Anche autorevoli circoli d.c., egli ha ricordato, hanno recentemente riconosciuto che il problema del Mezzogiorno si pone come esigenza di modifiche del meccanismo di sviluppo. Il piano Pieraccini prevede invece la stabilizzazione della quota di occupazione industriale nel meridione e il mantenimento di un certo livello di emigrazione: questa è la prova che invece di un mutamento si persegue l'obiettivo della conservazione del vecchio meccanismo di sviluppo.

Ma nulla si fa per attuare questo istinto, magari con il pretesto di doverne previamente accertare il costo, e, nel tempo stesso, si trascura di potenziare e responsabilizzare il ruolo degli enti locali nell'ambito della programmazione nazionale e del processo di rinnovamento del Mezzogiorno, mantenendo nell'umiliante ruolo di questuanti, presso il potere cen-

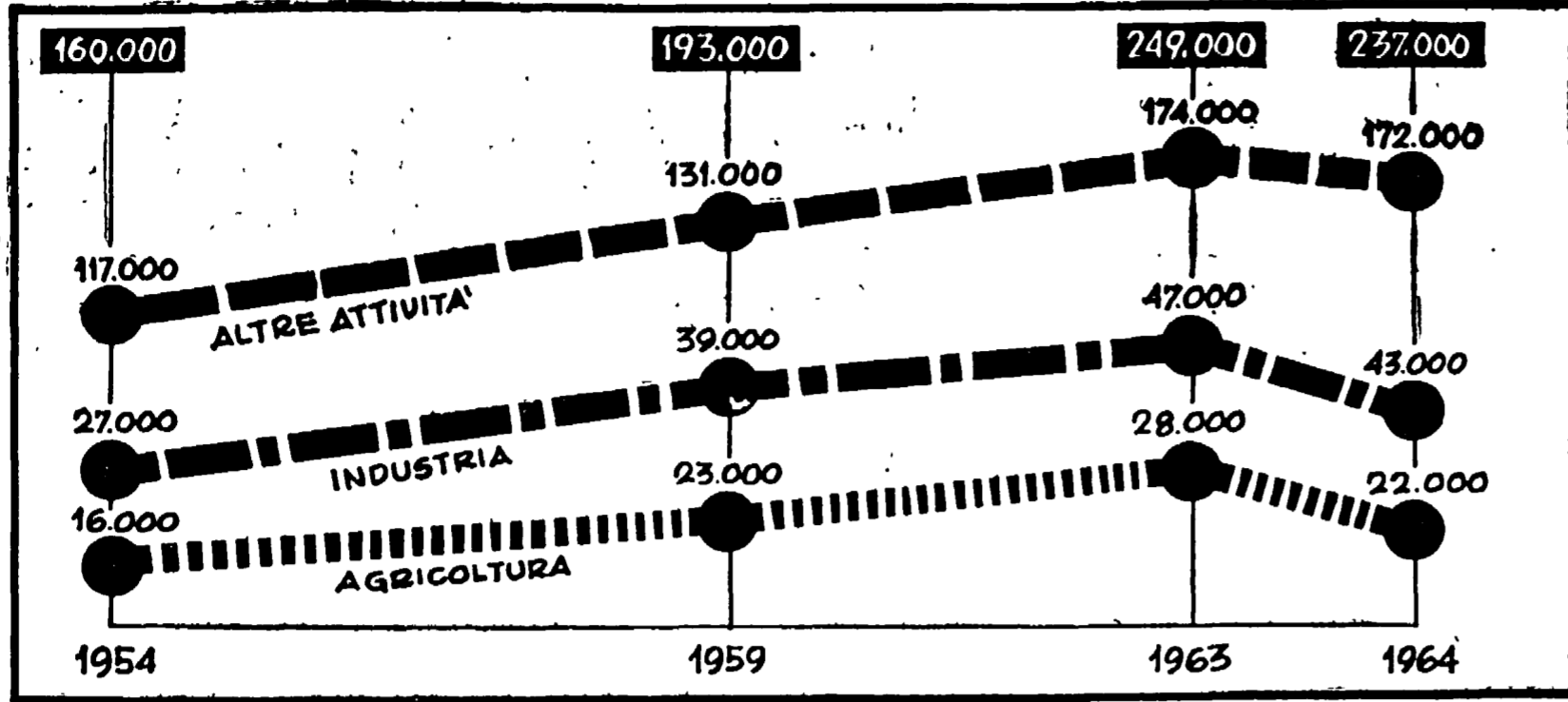
Ma nulla si fa per attuare questo istinto, magari con il pretesto di doverne previamente accertare il costo, e, nel tempo stesso, si trascura di potenziare e responsabilizzare il ruolo degli enti locali nell'ambito della programmazione nazionale e del processo di rinnovamento del Mezzogiorno, mantenendo nell'umiliante ruolo di questuanti, presso il potere cen-

Lina Anghel

La nostra inchiesta sui problemi dell'occupazione

MIGLIAIA DI OPERAIE E IMPIEGATE IN MENO

Questi i dati ufficiali sulla occupazione femminile a Roma e nella provincia negli ultimi anni. C'è una riduzione in tutti i settori, anche nell'agricoltura. Le donne hanno abbandonato in gran numero le campagne per venire in città a servizio. I mariti, che prima erano occupati nell'edilizia sono tornati al lavoro dei campi, al bracciantato. Infatti, mentre è diminuito il numero delle donne, quello degli uomini è rimasto pressoché eguale a quello dello scorso anno. (Nel dall'industria sono compresi anche i dipendenti delle aziende artigiane; sotto la voce «altre attività» sono compresi i dipendenti del commercio, dei servizi, oltre a quelli di numerose categorie minori).



Casa, figli, viaggio, ufficio: ecco la giornata d'una lavoratrice



Sveglia alle sei del mattino

Questo è il racconto di una donna che lavora: è una telefonista della SIP-TEI, ma potrebbe essere una lavoratrice qualsiasi, una operaia, un'impiegata di un ministero, una lavoratrice domestica. Sostiene infatti sacrifici difficili che sono comuni a tutte le donne che lavorano. Si chiama Giuliana Gizzi, abita a Monteverde in via Donna Olimpia, è sposata, ha due figli, Vittorio di 11 ed Emanuela di 9 anni. È una donna giovane, dinamica. Lavora da quattordici anni nell'azienda dei telefoni, quattordici anni di giornate convulse e sfilanti, specialmente da quando è diventata madre. Il suo, ripetiamo, non è un esempio sulle difficoltà della donna che la vora, e neppure dei più significativi: fare la telefonista è considerata una occupazione «privilegiata», sicura, più retribuita di molte altre.



Alle 8,30 i bambini a scuola

I turni di lavoro di Giuliana Gizzi sono tre: dalle 7 alle 13,30, oppure dalle 13,30 alle 20 o dalle 14,30 alle 21. Sono fra i migliori perché continui. Ciò nonostante quanto difficile! Le sue colleghe, addette ai servizi (interurbane, informazioni, telegrammi, sveglia ecc.), fanno turni spezzati, di tre ore in tre ore. Sono turni svenanti. Vi sono donne che per recarsi a casa negli intervalli, trascorrono a fine giornata ore e ore sui mezzi di trasporto. Le telefoniste dei servizi, tra l'altro, non conoscono feste. Per resistere, per non farsi cogliere dall'esaurimento nervoso, occorre essere di fibra eccezionale. Forse come Giuliana Gizzi.



Per il sonno soltanto sei ore

I figli delle donne che lavorano sono abituati a rimanere soli «Prima di recarmi alla centrale di via Assisi — continua a raccontare la telefonista — guardo i quaderni dei bambini, discuto il compito con loro. Poi il lavoro in casa e ogni tanto telefono per controllare cosa fanno, per sentire la loro voce. Quando erano piccoli, li portavo al nido dell'ONMI. Abitavo allora a S. Paolo e lavoravo, con orario spezzato, a piazza Colonna. Portare i bambini, andare ad allattarli, andarli a riprendere era un sacrificio immenso. Numerose mie colleghe si trovano ora nelle stesse mie condizioni di un tempo».



«Non si riesce a vedere la TV...»

Giuliana Gizzi ha una utilitaria, una «500». «Ad un certo momento — spiega ancora — ho dovuto scegliere fra l'automobile e un aiuto in casa. Ho deciso per la «500» innanzitutto perché sono stata facilitata da mio marito che lavora nella compra e vendita delle auto, e poi perché per recarmi al lavoro sui mezzi pubblici avrei dovuto perdere ore e ore: dovrei prenderne tre e fare anche un bel pezzo a piedi. Anche in questo particolare dell'automobile posso dire di essere molto più fortunata di altre mie colleghe».

Licenziamenti «silenziosi» per la manodopera femminile

Quindicimila donne sono state allontanate dal lavoro, in quest'ultimo anno e mezzo, in città e nella provincia. Erano 12.000 alla fine dello scorso anno, ma da gennaio ad oggi il numero è ancora aumentato. I licenziamenti sono avvenuti in quasi tutti i settori, dalla agricoltura, alla industria alle attività varie (servizi pubblici, commercio, ecc.) e sempre con la «tecnica della goccia», cioè con licenziamenti individuali. Ha fatto eccezione quanto avvenne alla Icar-Leo, dove furono attuati licenziamenti massicci, provocando una forte lotta delle operaie e degli operai della fabbrica.

Non c'è fabbrica, grande o piccola, che non abbia proceduto ad «alleggerimenti» di personale. E spesso sono state solo o in maggioranza le donne a farne le spese. Ecco alcuni esempi: nel settore chimico-farmaceutico, dopo la lotta della Leo, è stato riscontrato che i licenziamenti «individuali» sono stati almeno 500. Alla Spibb 25 donne sono state licenziate a casa proprio nei giorni scorsi.

Nel settore dei tessili, oltre alla forte riduzione del personale avvenuta alla Milatex, 25 lavoratrici su 50 dipendenti sono state licenziate alla MIP di Pomezia; 50 su 100 lavoratrici alla Lord Brummel; 25 su 80 alla ICI. Nel settore vetro e ceramica la manodopera femminile è stata dimezzata: 45 donne licenziate (12 uomini) alla Sarfex; 40 (15 uomini) alla Pontina; 35 (8 uomini) alla Sarmis; 8 alla Vetron.

E l'elenco potrebbe continuare. Perché questi licenziamenti? Gli industriali hanno soltanto una parola per giustificare il loro operato: congiuntura. Ma è una risposta di comodo, anche se è innegabile che le aziende come quelle del vetro e della ceramica risentono di riflessi della crisi della edilizia.

Ma per la maggioranza delle aziende i licenziamenti hanno motivi molto più precisi. Dopo il boom è in atto un processo di ristrutturazione. Alcune fabbriche si trasferiscono addirittura. Ma gli industriali non vogliono neppure in questo frangente rinunciare ad una parte dei loro profitti: e mentre da una parte intensificano lo sfruttamento del personale, dall'altro licenziano per esercitare una forma di pressione e di ricatto e, nello stesso tempo, realizzare economie. Le lavoratrici, costrette ad un regime di bassa qualifica, sono le più colpite. Li chiamano «licenziamenti silenziosi», perché molto spesso, sono le stesse donne che si autolicenziano con il sistema delle dimissioni volontarie, per non «costringere» il padrone nella «dolorosa necessità» di decidere i licenziamenti. Li chiamano «licenziamenti silenziosi», perché molto spesso, sono le stesse donne che si autolicenziano con il sistema delle dimissioni volontarie, per non «costringere» il padrone nella «dolorosa necessità» di decidere i licenziamenti.

La telefonista della Tefi dice: «Sull'opportunità dei servizi sociali, c'è una maggiore sensibilità fra le donne lavoratrici». È una frase che testimonia uno stato d'animo e nello stesso tempo che sottolinea la urgenza di rafforzare l'azione per imporre la giusta valutazione del lavoro femminile, una adeguata preparazione delle donne e l'organizzazione di una rete di servizi sempre più necessari ad una società civile, che per prevedere non può fare a meno del lavoro della donna.

L'assessore ammette l'esistenza dello scandalo Conferma: 300 mila esclusi dagli elenchi dei giudici

PROCESSO VENANZI



Fulvio Marchetti (a sinistra) davanti al Palazzo di Giustizia, prima di presentarsi ai carabinieri.

Si è costituito il terzo imputato

Riconsegnato il passaporto

Gerda Hodapp può partire

Gerda Hodapp può tornare a casa. Ieri, finalmente, a due anni e nove giorni dal delitto della sua amica Christa Wanninger, la polizia romana si è decisa a riconsegnare alla ragazza tedesca il passaporto invitandola, però, a lasciare il suo nuovo indirizzo. Il procedimento penale è, infatti, ancora aperto e, in ogni momento, Gerda deve essere a disposizione della polizia. Comunque, per ora, è stata autorizzata a lasciare l'Italia dove il suo soggiorno è stato davvero tragico e tormentoso. La Hodapp, in questi ultimi mesi, si è ammalata di pleurite e dopo un ricovero in clinica ha ripetutamente chiesto, attraverso i suoi legali, di potersi tornare in Germania, dai genitori.

Portico d'Ottavia: esplosione

Un grosso petardo lanciato da una macchina in corsa, ha danneggiato stante l'opera targata 702888, di proprietà di Mario Perugia, che l'aveva lasciata in sosta davanti al suo negozio di abbigliamento, in via del Portico d'Ottavia 2. Il petardo ha prodotto uno squarcio nella carrozzeria dell'auto.

In fiamme un pullman: tutti salvi

Un autotrasporto della società Atala, in servizio sulla linea Roma-Mariano, si è incendiato per un guasto elettrico ieri alle 14,30 nello abitato di Albano. Fortunatamente un vigile urbano ha scorto il fumo uscire da sotto l'automezzo, e ha avvertito l'autista, che è riuscito a fermarsi. Le uniche persone che viaggiavano sull'autobus hanno potuto scendere senza confusione. L'incendio è stato poi domato con estintori dallo stesso autista e dai vigili del fuoco della cittadina.

Tenta il furto e picchia il padrone

Accortosi che un individuo stava rubandogli l'auto, il signor Alfeo Egidi ha creduto bene di cercare di bloccarlo: ci è riuscito, malconco dalla colluttazione ingaggiata con quello. L'episodio è avvenuto l'ultima notte a Fiumicino, in via di Torre Clementina. Un vigile notturno, Giancarlo Giuffrida, giunto sul posto mentre i due se la davano di santa ragione, ha portato al commissariato, Attilio Blaise, il giovane che aveva tentato di rubare la vettura.

Il giorno Oggi, mercoledì 12 maggio (12-23): Onomastico Panzerio. Il sole sorge alle ore 4,58 e tramonta alle 19,41. Luna piena il 15.

Cifre della città

Ieri sono nati 82 maschi e 52 femmine. Sono morti 36 maschi e 34 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 67 matrimoni. Temperature: minima 10, massima 25. Per ogni meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Garcia Lorca

Al teatro Gioacchino Belli è andato in scena lo spettacolo che ora si replica con vivo successo. Amore, Morte e Fuoco, di Federico Garcia Lorca. Nello spettacolo sono presentati oltre ai brani teatrali più noti del poeta, altri rarissimi e rappresentati in un notevole numero di poesie e canzoni. I testi sono presentati da Rino Bolchini, Gino D'Arti, Guido De Salvio, Anna Teresa Eugeni e Lia Rho Barbieri. La regia è di Fulvio Rendelli.

Maestri

Il provveditore agli studi ha comunicato che il movimento maestro relativo all'anno scolastico 1965-'66 è affisso all'albo della scuola elementare «Dante Alighieri» in via Ariosto 25. Copia del movimento stesso è

Si tratta di un tentativo di discriminazione politica?

I cittadini iscritti negli elenchi dei giudici popolari sono veramente solo 32.000, mentre — lo ha confermato ieri sera in Campidoglio l'assessore all'Anagrafe Bertucci — coloro che, pur avendone diritto, ne sono per ora esclusi, raggiungono, e forse superano, le 350 mila unità.

L'intera questione è scoppia ta allorché, nel corso del processo Bebau, si scoperse che tre giudici non avevano i requisiti previsti dalla legge per esercitare la loro funzione. Gli elenchi sono stati esaminati e si è constatato che a Roma i cittadini iscritti erano solo 32.000, una cifra modestissima se si pensa che, a norma di legge, per diventare giudici basta avere una età compresa fra i 30 e i 65 anni, il certificato di buona condotta in regola, e un titolo finale di studi di scuola media o superiore. La Corte d'Assise e superiore, la Corte d'Appello. L'interrogazione comunista chiedeva per quale ragione gli iscritti fossero così pochi. Bertucci ha confermato tutto. Ha detto che, nel '51, allorché entrò in vigore la nuova legge, la commissione incaricata di redigere gli elenchi, in un anno fa, ha speso un milione di lire per gli aggiornamenti del 1961 gli iscritti salirono a poco più di 31.000. Nel 1963 sono state effettuate 4.000 iscrizioni e 3.800 cancellazioni e oggi gli iscritti sono circa 32.000. Bertucci ha quindi ammesso la esistenza di «gravi inconvenienti» e di problemi che si succedono e si porranno a breve scadenza». Tali inconvenienti nasceranno dal fatto che i sistemi di accertamento adottati dalle varie commissioni dal 1951 ad oggi sono complicati: si giunge, per ogni caso, a mandare a casa dell'interessato un vigile urbano che, in veste di pubblico ufficiale, provvede a ricevere e a trascrivere su un modulo la dichiarazione del cittadino sul loro titolo di studio e la professione. I ritardi nelle iscrizioni, secondo l'assessore, sarebbero dovuti ad un questo tipo di accertamento. Attualmente — ha detto Bertucci — la commissione sta esaminando 40.000 casi (10.000 di immigrati e 30.000 di cittadini decisi a casa).

Tutta questa macchinosa operazione permette tuttavia errori gravissimi come quelli che hanno portato all'annullamento del processo Bebau (in un caso si è trattato di una dichiarazione inesatta e, nell'altro, di un errore della commissione che ha ritenuto idoneo un titolo di studio che non lo era).

All'assessore Bertucci ha replicato il compagno Della Seta che ha messo in luce come tutto il complesso sistema di accertamento adottato dalla commissione sia assolutamente inutile poiché, per legge, il Comune deve essere per ciascun cittadino una scheda anagrafica da cui risultino tutti i dati, compresi quelli per i quali si può accertare se abbia diritto a essere iscritto negli elenchi dei giudici. Voi — ha continuato il consigliere comunista — seguite invece la strada degli accertamenti fatti a caso e allora sorgono, ingiustificati, il dubbio che alla base della mancata iscrizione di migliaia di cittadini vi siano motivi politici, vi sia cioè un tentativo di discriminazione. Della Seta ha chiesto la nomina di una commissione consultiva. Anche il liberale Monaco ha sottolineato la gravità dell'episodio, mentre il vice sindaco Grisolia ha annunciato la presentazione di una mozione sulla quale si aprirà in Consiglio un dibattito più approfondito.

Dopo i giudici popolari, le buche. La questione è stata sollevata dal compagno Ghiottella che ha chiesto notizie sul fatto che la quasi totalità delle ditte che hanno in appalto la manutenzione stradale hanno disdetto i contratti. Ha risposto l'assessore Tabacchi, il quale ha affermato che fra amministrazione e ditte esiste un contrasto sull'interpretazione di alcune norme del capitolato di appalto, senza tuttavia entrare nel merito e promettendo per venerdì una relazione. Si è saputo però che, dietro il contrasto sulla interpretazione di alcune norme, vi è il tentativo delle ditte di sfuggire ai controlli del Comune, diventati più efficaci dopo che il gruppo comunista ha sollevato in Campidoglio la spinosa questione delle buche.

Sempre ieri sera è continuata la discussione sulla proposta di ratifica delle deliberazioni sugli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER adottate illegalmente dalla Giunta con poteri del Consiglio. Hanno parlato il compagno Licata (del PSUI), che ha messo in luce la gravità delle decisioni prese dal centro sinistra, e il ministro Aureli, anche egli critico nei confronti della Giunta.

Per il disservizio

Protesta alle Laziali: invasi i binari

Alle proteste popolari dei giorni scorsi per l'aumento delle tariffe ATAC e STEFER se ne è aggiunta un'altra, ieri sera, per il grave disservizio dei trasporti pubblici. Circa duecento persone hanno invaso i binari delle ferrovie Laziali, in via Giolitti, esasperate per i continui ritardi delle vetture e per le condizioni disagiate che devono sopportare durante il viaggio.

La manifestazione, avvenuta poco prima delle ore 18, è durata pochi minuti: la polizia non ha fatto in tempo ad intervenire e non si sono verificati incidenti.

Protagonisti della protesta sono stati i «penitenti», i lavoratori che ogni giorno partono dai paesi d'origine per venire a lavorare nei cantieri edili di Roma: alla fatica del loro lavoro, si aggiunge il viaggio in treno al mattino e alla sera, in condizioni disumane.

L'incendio delle tariffe, che incide notevolmente sui loro bilanci, non è servito a farli viaggiare meglio nel tempo libero» della loro giornata-ore di viaggio.

Il diario delle prove scritte per gli esami di idoneità e di licenza, fermo restando l'inizio al 14 giugno, sarà stabilito dal capo di istituto. Tutte le operazioni relative agli esami previsti si dovranno concludere entro il 26 giugno 1965.

schermi e ribatte

Gian Carlo Testoni

La Santa Cecilia... della serie degli incontri...

Due novità per Roma e un balletto all'Opera

Oggi alle ore 21, quindicesima... di Valentin Bucchi...

Fernando Previtali chiude la stagione di S. Cecilia

Domenica, alle ore 18... concerto diretto da Fernando Previtali...

TEATRI

Accademia Filarmónica Martedì (Teatro Olimpico) alle 21,15, due opere di...

ROSSINI Ripreso. Domani alle 17,15 familiare pomeriggio romano...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Genova di Parigi...

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.306) Le armi della vendetta e rito...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Inferno di Juma, con V. Mayo...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film...

COLA RIENZO (Tel. 350.584) Il serva di B. Bogarde...

ALBA (Tel. 570.855) Per favore non toccate le palle...

COLOSSEO (Tel. 736.255) Compagnia di codardi? con G. Furl...

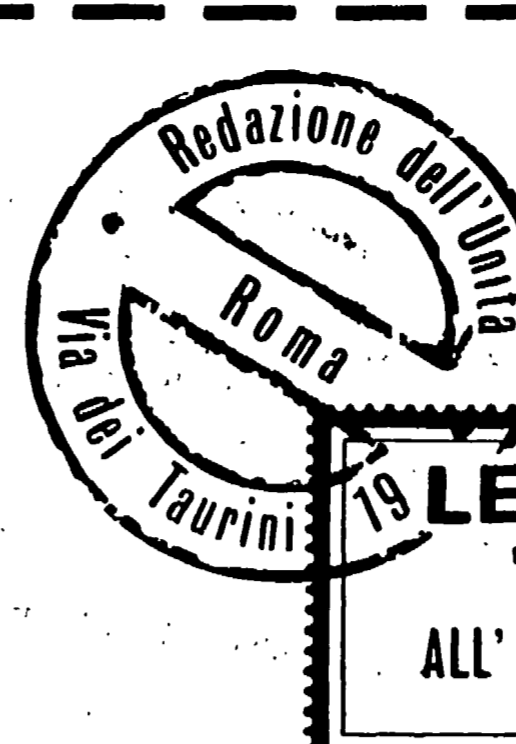
ALFIERI (Tel. 530.821) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman...

ALBA (Tel. 570.855) Per favore non toccate le palle...

COLOSSEO (Tel. 736.255) Compagnia di codardi? con G. Furl...

ALFIERI (Tel. 530.821) Intrigo a Stoccolma, con Paul Newman...

ALBA (Tel. 570.855) Per favore non toccate le palle...



Tante parole sono superflue e possono essere rimpiazzate...

LETTERE ALL'Unità

Il Presidente dell'INAIL si scrive

Il Presidente dell'INAIL si scrive sul quotidiano il 22 aprile u.s., con la quale il sig. Bruno Cambogi lamentava...

Sale parrocchiali

BELLE ARTI Muraglie, con Stanlio e Ollio...

Il nostro diritto di chiamarli compagni

Il compagno Nenni è iscritto al PSI da 40 anni e del PSI è il massimo rappresentante...

Per tanti amici italiani un saluto dall'URSS

Caro Unità, innanzitutto ti ringrazio di aver pubblicato la mia lettera...

Strani «giri» d'affari in nome della LANMIC

Caro Unità, nell'agosto del '63 a S. Gabriele (Teramo) un aderente alla Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili...

Hanno comperato «l'Unità» per informarsi sulla Resistenza

Caro Unità, sono un contadino di Sezze in provincia di Latina e la domenica diffondo l'Unità...

«Caroselli» televisivi pagati dagli italiani

Caro Unità, abbiamo avuto una discussione tra amici in merito alla funzione e al comportamento della RAI...

Assemblea straordinaria dei segretari di sezione

Venerdì alle 18,30 sono convocati in Federazione le segreterie di tutte le sezioni...

Manifestazioni COMUNALI

OGGI alle ore 18 attivo straordinario della FGCR in Federazione...

Le tasse future

Caro Unità, mi è pervenuto, portato a mano, un foglio dell'Ufficio tecnico centrale di Roma...

Musei chiusi per centomila turisti nei giorni di festa

Caro Unità, mi è pervenuta una copia della lettera che ho inviato al sindaco di Milano...

Contro l'aumento dei fitti delegazione unitaria all'ICP

La delegazione eletta domenica dall'assemblea della Garbatella, rimasti per discutere gli aumenti dei fitti degli appartamenti...

Cattolici e marxisti: è possibile il dialogo?

Domani alle 21, al Centro di Iniziativa Giovanile, in via dell'Archetto 2, avrà luogo l'annunciato dibattito...

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:

Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

Per chi ascolta Radio Varsavia

romana democratica

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Un'opera allucinante di Gerald Reitlinger

LE SS: boja fino all'ultimo istante

Come nacque e si sviluppò il corpo militare che, più di ogni altro, espresse la ferocia della tirannia nazista



Civili tedeschi uccisi negli ultimi giorni della guerra dai tribunali volanti SS per la repressione delle diserzioni

Di tanto in tanto due ex generali delle SS amano ricordare alla NATO che l'attuale esercito atlantico ebbe un predecessore: le SS. Certo è ben singolare voler ricordare a tutti i costi un merito di questo genere, ma è l'emblema di una certa Germania. Ce n'è però anche un'altra ed è quella che vuol dimenticare tutto, anche il sangue sparso dai popoli non germanici. E questa sì è creata un'alibi: l'alibi delle SS come uniche responsabili del terrore nazista. Sulla nascita di questo sanguinario corpo di uomini scelti, se non sulle sue origini è forse Hitler il miglior testimone: « Siccome sono convinto che sempre si possono presentare situazioni in cui c'è bisogno di truppe scelte, creati nel 1922-23 le "truppe d'assalto Adolf Hitler". Erano formate da uomini che erano pronti a battersi per la rivoluzione e sapevano che il giorno o l'altro le cose sarebbero giunte a un punto cruciale. Quando uscii da Landsberg tutto era a pezzi e gli uomini erano dispersi in bande a volte rivoli. Allora mi dissi che avevo bisogno di un corpo di guardia, anche molto ridotto, ma formato di uomini incondizionatamente fedeli, pronto a marciare magari contro i loro stessi fratelli, anche soltanto venti uomini per città (purché si potesse contare su di loro in modo assoluto) piuttosto che una massa poco sicura. Furon Maurice, Schreck e Heiden (vecchie guardie del corpo di Hitler - ndr) a costituire a Monaco la prima squadra e così nacquero le SS; ma fu con Himmler che le SS diventarono uno straordinario corpo di uomini notati a un ideale e fedele fino alla morte » Himmler si affacciò sulla scena della storia con le SS dopo aver fatto, come si è scritto di lui, il coltivatore di cavoli; anzi, si è detto, senza Hitler e senza il nazismo, avrebbe continuato per tutta la vita a fare il coltivatore di cavoli. La storia delle SS non può essere disgiunta dalla storia della vita di quest'uomo che non si rese mai di essere soltanto un editore aguzzino e un carnefice senza coscienza calato appieno nel mondo nazista, dopo essere stato educato da piccolo borghese nel culto cattolico. Chi, forse meglio di tutti fino ad ora, ci ha dato una biografia di questo misfatto individuale, legato fino alla morte alla sua creazione, è Gerald Reitlinger che scrisse un libro apparso in edizione inglese nel 1956 e soltanto ora in italiano (Storia delle SS, Sugar Editore, pp. 578, L. 3500) per ricostruire la storia della guardia armata del nazismo. E Reitlinger narra le vicende della vita di Himmler inserite, passo passo, nella più vasta narrazione dei crimini commessi dalle SS.

« In abito borghese - scrive Reitlinger - Himmler sembrava un modesto impiegato di banca, un uomo insignificante che non attirava certo l'attenzione, ma quando marciava in corteo incampanando nell'orlo del suo cappotto da generale delle SS, aveva l'eleganza e la dignità di un papa impacciato ». Eppure questo « papero impacciato » alla fine della guerra, o verso la fine della guerra, comunque dopo l'attentato a Hitler del 20 luglio, si trovò a ricoprire la carica di ministro dell'Interno, di capo della polizia, di comandante delle Waffen-SS, di capo supremo dell'esercito della riserva e al comando di un gruppo di armate al fronte. Le SS e Himmler stesso arrivarono per gradi a possedere quel potere enorme che si ritrovarono ad un dato momento della vicenda tragica che coinvolse l'Europa. Arrivarono a tappe fino al punto di soppiantare il comando supremo dell'esercito. Eppure le SS, come appare dalla narrazione di Reitlinger, non ebbero vita facile, il loro rafforzamento si attuò da causa esterna. Solo l'attentato nazista - lo stato maggiore dell'esercito tentò sempre e in generali della Wehrmacht si opposero a che le SS avessero un organico di tre battaglioni, forza già di molto superiore a quella del momento della presa del potere, quando le SS erano in tutto formate da duecento uomini o più di lì. Nello stesso 1934 Hitler ordinava che le SS dovessero essere sottratte al controllo delle SA e il comando affidato esclusivamente a Himmler che ne avrebbe risposto direttamente al Führer.

Non ci si rende conto però quanto poco la Gestapo fu un'istituzione autonoma e in quale misura i suoi poteri dipessero dalla cooperazione di tutta l'amministrazione pubblica tedesca. In Germania non vi fu alcuna rivoluzione. Il potere capitalistico e monopolistico del capitalismo tedesco rimase esattamente nelle stesse mani di prima. Il grosso dei pubblici funzionari rimase al proprio posto, senza neppure l'obbligo di iscriversi al partito di Hitler ai servizi delle SS non per consolidare la sua rivoluzione, ma per soffocarla sul nascere.

EDIZIONE INGLESE Il dott. Hoegner, presidente del consiglio bavarese, protestò vivacemente contro un verdetto certamente pericoloso, ma se non altro la piacere costare che nel 1935 fosse ancora possibile portare in giudizio un generale delle SS, e in particolare uno che era già stato condannato a morte una volta dagli inglesi per l'uccisione di partigiani italiani e che aveva guadagnato l'area del martirio per aver passato dieci anni nella prigione di Werl. In una Germania decisa a dimenticare la storia, questo episodio scatenò poche passioni. Non ci si rende conto però quanto poco la Gestapo fu un'istituzione autonoma e in quale misura i suoi poteri dipessero dalla cooperazione di tutta l'amministrazione pubblica tedesca. In Germania non vi fu alcuna rivoluzione. Il potere capitalistico e monopolistico del capitalismo tedesco rimase esattamente nelle stesse mani di prima. Il grosso dei pubblici funzionari rimase al proprio posto, senza neppure l'obbligo di iscriversi al partito di Hitler ai servizi delle SS non per consolidare la sua rivoluzione, ma per soffocarla sul nascere.

EDIZIONE TEDESCA Il presidente del consiglio bavarese protestò vivacemente contro questo verdetto, ritenendo che un generale delle SS, che gli inglesi avevano condannato a morte per l'uccisione di partigiani italiani e che aveva passato dieci anni nella prigione di Werl. Ma anche questo episodio eccitò gli animi soltanto momentaneamente. I più non si accorgono che neppure la Gestapo poté agire in piena indipendenza e che anch'essa fece affidamento sulla collaborazione di taluni circoli della burocrazia tedesca. Il passo è stato totalmente soppresso. Adolfo Scalpelli

LETTERATURA

Il nuovo romanzo di Giorgio Saviane

LO SCONTRO DI DUE MORALI

« Il passo lungo »: un libro non soltanto bello ma vitalmente polemico nel suo assunto realistico — Il protagonista, raggiunto il successo e l'agiatezza, torna alla sua città di origine per ritrovarvi il suo primo, grande amore



Il nuovo romanzo di Saviane (« Il passo lungo », Rizzoli), ci narra la vicenda di un uomo che, raggiunti nella maturità il successo e l'agiatezza economica, torna alla sua città di origine per ritrovarvi il suo primo grande amore, Carola, che non aveva potuto sposare proprio perché allora non aveva la possibilità di creare una famiglia. Carola ha ormai marito e figli e vive a Venezia; è proprio in questa città Alberto, mentre la cerca, la ritrova giovane e bella come allora. Solo che non è Carola, è Giulia, una ragazza che le somiglia e che miracolosamente annulla la distanza del tempo fra il passato e il presente. Due amori, dunque, si trovano ai vertici della vicenda del protagonista; e tutta la narrazione è giocata fra la memoria del passato e la realtà del presente, in modo che la memoria sdipani il gomitolo dei ricordi sempre su sollecitazione

di un fatto attuale, confondendosi spesso i piani temporali e, comunque, sconvolgendo lo sviluppo cronologico dell'autobiografia di Alberto. In questo gioco, condotto con abilità (e forse un eccesso) di abilità, quel far riemergere alla fine del romanzo Carola vera e propria — ormai donna matura — scuoprendo, in parte, quel miracolo riapparire simbolico nelle vesti di Giulia, in questo senso, è un esempio di personaggio femminile si pongono una serie di ambienti, di persone, di avvenimenti che hanno accompagnato e determinato la vita di Alberto. Ne consegue che l'atteggiamento con cui il protagonista guarda il suo passato è complesso ed è costituito da un nodo di sentimenti, nel quale non deve solo ritrovarsi la nostalgia con cui si accarezza il ricordo di Carola. Certo, Carola è una figura femminile suggestiva, ricca di grazia, di fascino e di bellezza; è dolce, è impennata ribelle e di dolcezza affettuosa. Ma, accanto al suo ricordo, c'è il distacco umoristico con cui si rievoca l'ambiente familiare; la nonna, con la sua terribile energia che non sa cadere mai; il fratello che, di fronte alle malattie, né di fronte all'interessata astuzia dei figli; la mamma con i suoi sfoghi inuttili; i piccoli accorgimenti dei ragazzi; le serve-padrone; le cento usanze buffe (e pur care) di un piccolo mondo antico di trenta o quarant'anni fa. E accanto al ricordo di Carola c'è quello terribile dei mesi di occupazione nazista, della Resistenza e della liberazione; ricordo a cui l'autore si accosta con rispetto, ma anche con un certo pancia, preoccupato com'è di cadere nella retorica o nell'oleografia, e d'altra parte, di non saper cogliere, nella cronaca dei fatti, la grande dimensione storica dell'avvenimento. E c'è il ricordo, soprattutto, di un sentimento misto di attrazione e di rifiuto nei confronti dello zio Ruggero e del padre Stanislao. Questi due personaggi, a mio parere, sono al centro del libro, nonostante la suggestione delle figure femminili e nonostante che la stessa presentazione editoriale parli di un allontanamento di Saviane dalla narrativa strettamente « di idee » e dalla proposta di una cronaca d'amore. Sono al centro del libro perché essi rappresentano due concezioni del mondo antagoniste, quella della nostra epoca, quella della realtà del passato, con la sua mancanza di scrupoli, la sua volontà di dominio, il culto del denaro, l'avanzamento dei figli, l'agiatezza, l'agiatezza, l'agiatezza. E c'è un terzo personaggio, un personaggio che fa da collante tra le due concezioni del mondo, il personaggio di Alberto. Alberto, che è il protagonista, è un personaggio che, nel corso del romanzo, si trasforma da pittore a gigante. Al centro del romanzo, dunque, v'è lo scontro di due morali e di due concezioni del mondo incarnate in due personaggi. Esse rappresentano l'essere e il dover essere della nostra epoca. Ma come in questo caso Saviane ha scritto un romanzo « d'idee » (e, del re-

Carlo Salinari

Dall'editore Mondadori

L'Enciclopedia di Scienza e Tecnica presentata a Roma

Il professor Beniamino Segre ha illustrato le finalità della iniziativa

Scrittori polacchi ed italiani riuniti a Roma

Nella sede dell'Associazione Italiana Polonica si è svolto ieri a Roma l'annuale incontro tra scrittori polacchi e italiani, iniziativa dell'Associazione e della collaborazione della rivista Europa letteraria e del Sindacato nazionale degli scrittori. Gli scrittori polacchi, che si trovano in Italia in delegazione ufficiale, su invito della presidenza del Consiglio, per i previsti scambi culturali fra Italia e Polonia sono: Julian Przybos, Eugeniusz Kabatek, Leon Pasternak. Il nostro delegato è stato il professor Beniamino Segre, presidente dell'Associazione italiana Polonica. Per l'Europa letteraria erano presenti i condirettori Onofrio Davoli e Domenico Javarone, il segretario Carlo Bernardi, Elio Filippo Vaccarella. Ha partecipato, fra gli altri, anche il segretario dell'Associazione Polacca Dr. Felice. Dopo il saluto del segretario dell'Associazione Di Tondo, Davoli e Javarone si è dedicato il professor Beniamino Segre, che ha parlato del significato dell'iniziativa. Nel corso della discussione, il drammaturgo Pasternak ha chiarito la funzione dello scrittore nella nuova società polacca; tra l'altro, egli ha notato che anche la satira politica, l'assurdo, la fantascienza, è una componente fondamentale della letteratura contemporanea. Kabatek ha parlato della letteratura di tendenza cattolica, che è un elemento importante nella vita letteraria della Polonia di oggi, in cui tendenze vecchie e fermenti nuovi, dal naturalismo al surrealismo, sono presenti nell'operazione di ricerca con cui la letteratura collabora alla costruzione del socialismo.

a. l. t.

SCIENZA E TECNICA

PADOVA: laurea «honoris causa» al francese Lallemand

Il telescopio elettronico scruterà le galassie

Qualche settimana fa è stata conseguita, presso l'Università di Padova, la laurea in scienze fisiche «honoris causa» a un scienziato francese: André Lallemand, direttore dell'Istituto di astrofisica di Parigi. André Lallemand si è dedicato quasi esclusivamente al problema della costruzione di strumenti elettronici applicati alla ricerca in genere e a quella astronomica in particolare. Dal suo laboratorio di elettronica sono state prodotte due apparecchiature di primissimo ordine: un tipo di cellula fotoelettrica particolarmente sensibile e un tipo di telescopio elettronico di straordinaria qualità. Lo strumento ideato da Lallemand si applica a qualsiasi telescopio normale, grande o piccolo che sia. Come si sa, un tale telescopio ha una propria sensibilità e una propria sensibilità e della luminosità dell'immagine, dava la fotografia di quest'ultima. È impossibile elencare tutte le benemerite scientifiche che si sono svolte nel campo della ricerca; ma si può dire che Lallemand ha portato alla ricerca: dalla possibilità di ottenere una documentazione rigorosa delle zone celesti da cui è illuminato; la emissione del telescopio elettronico, si può in maniera diretta proporzionale. Tali elettroni vengono convogliati da un campo elettrico, accelerati, e fatti cadere su una emulsione fotografica dove depositano l'immagine da cui hanno avuto origine. Anche in tale apparecchiatura vi è quindi la lastra fotografica, ma si tratta di un tipo assai diverso da quello adoperato tradizionalmente, in cui fecero i primi risultati ottenuti nel 1938. Con un tale intermedio elettronico fra l'immagine luminosa da una parte e la lastra fotografica dall'altra, il sistema guadagna enormemente in tante caratteristiche importanti fra le quali la sensibilità di cui è sopra detto. Mediante questo artificio, anche agli effetti della sensibilità, è come se il diametro dello specchio (o della lente) del telescopio aumenti di sei o sette volte. Così un telescopio che abbia una lente di un metro di diametro, quale quello in dotazione al telescopio elettronico di Lallemand, di un metro e venti, come quello dell'osservatorio astronomico di Asiago, agli effetti della sensibilità equivale, rispettivamente, a un 67 oppure a un 72,8 metri di diametro, macchine tre quarti del grande telescopio del Monte Palomar americano, qualora naturalmente esso pure non sia munito di un simile apparecchio. Il prof. Lallemand tiene una conferenza all'Università di Padova, dopo che gli fu conferita l'honoris causa, in cui fece vedere i primi risultati ottenuti: risultati effettivamente molto brillanti. Uno di essi, anzi è di particolare interesse per lo studio delle stelle e delle galassie, e deve essere una vera e propria scoperta in tal campo. Un esemplare del suo apparecchio è mandato a poco all'osservatorio di Asiago.

Alberto Masani

Sempre peggio Quadriennale e Biennale

L'Ufficio Vendite. Nel comunicato si raccomanda, inoltre, la creazione di un "ufficio vendite" che, a parità di lavori della Comunità, dia ai pittori che lavorano in patria, o in Italia, la possibilità di esporre le loro opere in modo da poter dire che sono in grado di contribuire alla vita culturale e artistica del paese. Il comunicato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Si tratta di un organo nato nel 1957, in occasione della Quadriennale, e che ha il compito di promuovere, attraverso la vendita, la diffusione e la valorizzazione delle opere d'arte italiana. Il comunicato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Si tratta di un organo nato nel 1957, in occasione della Quadriennale, e che ha il compito di promuovere, attraverso la vendita, la diffusione e la valorizzazione delle opere d'arte italiana.

«Il passo lungo», un libro non soltanto bello ma vitalmente polemico nel suo assunto realistico — Il protagonista, raggiunto il successo e l'agiatezza, torna alla sua città di origine per ritrovarvi il suo primo, grande amore

CANNES

Si inaugura il XVIII Festival cinematografico con «Prima vittoria» di Preminger

Punta a est (ma senza clamore)



Dal nostro inviato

CANNES, 11

Il XVIII Festival cinematografico internazionale di Cannes punta discretamente, ad es...

Così forse pensando che il nostro cinema è un po' indietro...

Scorrendo il calendario del Festival (già pubblicato in sintesi, ieri, su questa pagina)...

L'incontro con i due attori, che è stato piuttosto privo di momenti stimolanti...

In serata, al Teatro Club ha avuto il suo debutto un...

Nella foto del titolo: Friedrich March e Florence Eldridge in una scena del...

March e la moglie

«cavie per un esperimento»

Così i due attori si sono definiti nel corso della conferenza-stampa di ieri

Sotto gli auspici del Dipartimento di Stato americano, si è svolta ieri mattina, nelle sale dell'USIS di Roma, in via Boncompagni, l'attesa conferenza stampa di Friedrich March e di sua moglie Florence Eldridge...

di O'Neill e Zoo di retro di Stato americano, si è svolta ieri mattina, nelle sale dell'USIS di Roma, in via Boncompagni...

I coniugi March, come è noto, sono in giro per il mondo per una tournée artistica, ma sono giunti a Roma grazie a un suo sbaglio, come si è scritto, in un lapsus dei funzionari del Dipartimento di Stato americano...

L'incontro con i due attori, che è stato piuttosto privo di momenti stimolanti...

Dopo aver parlato di una loro performance ad Alessandria d'Egitto in un teatro stipato all'incirca di 100 persone...

In serata, al Teatro Club ha avuto il suo debutto un...

Nella foto del titolo: Friedrich March e Florence Eldridge in una scena del...

L'Italia sarà rappresentata soltanto dal «Momento della verità» di Rosi

«LA GAZZA LADRA» AL MAGGIO



Un fatto di cronaca che diventa musica

Schoenberg Stravinsky e Bucchi all'Opera



Vanno questa sera in scena al Teatro dell'Opera il contrabbasso di Valentino Bucchi, La mano felice di Arnold Schoenberg e L'uccello di fuoco di Igor Stravinsky...

Nella foto: il basso Italo Tajò, protagonista dell'opera di Bucchi, accanto alla custodia del contrabbasso...

Le semifinali del concorso «Voci nuove»

BELLARIA, 11. Il IV concorso per voci nuove di tutta Italia, organizzato dalla Azienda autonoma soggiorno di Bellaria-Igea Marina...

PRAGA, 11. Domani con l'esecuzione del poema sinfonico La mia patria di Smetana nella sala Vladislav del Castello di Praga...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11.

Dopo la sfuriata espressivista dell'anno scorso, così incisiva e intelligente nel proiettare le manifestazioni in un più vasto giro d'interessi culturali...

Singolare destino di queste grandi opere del passato, capaci di riprendere il loro discorso, a dispetto dei blocchi di silenzio a mano a mano accumulatisi sul loro cammino...

le prime Teatro

Le metamorfosi di un suonatore ambulante

Peppino De Filippo ha ripresentato ieri sera al Sestina Le metamorfosi di un suonatore ambulante...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

coinvolgente anche le scene di Emanuele Luzzati, piantate in un clima scherzoso, un po' da cartone animato o pittorica mente rievocati Campigli...

Per quanto riguarda la realizzazione musicale, diremo che i cantanti quanto più si sono sottratti al bamboleggiamento scenico, tanto più sono riusciti a dare il senso umano e drammatico della vicenda...

Erasmus Valente

Nelle foto del titolo: Nicoletta Panni e il maestro Bruno Barletto.

le prime Teatro

Le metamorfosi di un suonatore ambulante

Peppino De Filippo ha ripresentato ieri sera al Sestina Le metamorfosi di un suonatore ambulante...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

Fai V controcanale

Guinness «piagliatutto»

La serie cinematografica a cura di Tino Ranieri dedicata ad Alec Guinness va caratterizzata da un'originalità...

cato ma ormai scalfito e sperimentato, il giovane Machin si lancia a capofitto in una serie di avventurose imprese finanziarie...

In questo senso, ad esempio, la vicenda di Asso piagliatutto, il film in onda ieri sera, è di un certo tempo, dall'avvic...

vice

programmi

TELEVISIONE 1

- 8,30 TELESCUOLA
17,00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO
18,00 LA TV DEI RAGAZZI a) Piccole storie: «Celestino al buio»; b) L'arena dei campioni (film)
19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione)
19,15 QUINDICI MINUTI CON NATALINO OTTO e FLO SARDON'S
19,20 VERITA': «Agente nemico». Racconto sceneggiato
19,55 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario. Cronache italiane e La giornata parlamentare
20,30 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione)
21,15 TELECRONACA dell'incontro internazionale di calcio Inter-Liverpool
22,00 CANTI DELLA RESISTENZA Finale del Concorso nazionale corale in occasione del Ventesimo anniversario della Resistenza (ripresa dal Teatro Elena di Sesto San Giovanni)
22,45 LA MICHELANGELO SULLA ROTTA DEL SOLE (doc.)
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE e segnale orario
21,15 LA FIGLIA DEL CAPITANO di Aleksandr Puskin (riduzione di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese) con Amico Nazzari, Umberto Orsini, Vittorio Sanipoli, Franco Scandura, Alla Brignone, Maria Berni, Walter Mastroloni, Lucilla Moriachi, Aldo Giuffrè, Andrea Checchi. Regia di Leonardo Cortese
22,25 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE: «L'Europa oggi»
NOTTE SPORT

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio, ore: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 22; ore 6,30: Il tempo sui mari; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco; 8: Musica del mattino; 8,45: Concerto per fantasia; 9: Musica del mattino; 9,15: Ritratti in musica; 9,30: Musica del mattino; 9,45: Concerto per fantasia; 10: Musica del mattino; 10,15: Musica del mattino; 10,30: Musica del mattino; 10,45: Musica del mattino; 11: Musica del mattino; 11,15: Musica del mattino; 11,30: Musica del mattino; 11,45: Musica del mattino; 12: Musica del mattino; 12,15: Musica del mattino; 12,30: Musica del mattino; 12,45: Musica del mattino; 13: Musica del mattino; 13,15: Musica del mattino; 13,30: Musica del mattino; 13,45: Musica del mattino; 14: Musica del mattino; 14,15: Musica del mattino; 14,30: Musica del mattino; 14,45: Musica del mattino; 15: Musica del mattino; 15,15: Musica del mattino; 15,30: Musica del mattino; 15,45: Musica del mattino; 16: Musica del mattino; 16,15: Musica del mattino; 16,30: Musica del mattino; 16,45: Musica del mattino; 17: Musica del mattino; 17,15: Musica del mattino; 17,30: Musica del mattino; 17,45: Musica del mattino; 18: Musica del mattino; 18,15: Musica del mattino; 18,30: Musica del mattino; 18,45: Musica del mattino; 19: Musica del mattino; 19,15: Musica del mattino; 19,30: Musica del mattino; 19,45: Musica del mattino; 20: Musica del mattino; 20,15: Musica del mattino; 20,30: Musica del mattino; 20,45: Musica del mattino; 21: Musica del mattino; 21,15: Musica del mattino; 21,30: Musica del mattino; 21,45: Musica del mattino; 22: Musica del mattino; 22,15: Musica del mattino; 22,30: Musica del mattino; 22,45: Musica del mattino; 23: Musica del mattino; 23,15: Musica del mattino; 23,30: Musica del mattino; 23,45: Musica del mattino; 24: Musica del mattino; 24,15: Musica del mattino; 24,30: Musica del mattino; 24,45: Musica del mattino; 25: Musica del mattino; 25,15: Musica del mattino; 25,30: Musica del mattino; 25,45: Musica del mattino; 26: Musica del mattino; 26,15: Musica del mattino; 26,30: Musica del mattino; 26,45: Musica del mattino; 27: Musica del mattino; 27,15: Musica del mattino; 27,30: Musica del mattino; 27,45: Musica del mattino; 28: Musica del mattino; 28,15: Musica del mattino; 28,30: Musica del mattino; 28,45: Musica del mattino; 29: Musica del mattino; 29,15: Musica del mattino; 29,30: Musica del mattino; 29,45: Musica del mattino; 30: Musica del mattino; 30,15: Musica del mattino; 30,30: Musica del mattino; 30,45: Musica del mattino; 31: Musica del mattino; 31,15: Musica del mattino; 31,30: Musica del mattino; 31,45: Musica del mattino; 32: Musica del mattino; 32,15: Musica del mattino; 32,30: Musica del mattino; 32,45: Musica del mattino; 33: Musica del mattino; 33,15: Musica del mattino; 33,30: Musica del mattino; 33,45: Musica del mattino; 34: Musica del mattino; 34,15: Musica del mattino; 34,30: Musica del mattino; 34,45: Musica del mattino; 35: Musica del mattino; 35,15: Musica del mattino; 35,30: Musica del mattino; 35,45: Musica del mattino; 36: Musica del mattino; 36,15: Musica del mattino; 36,30: Musica del mattino; 36,45: Musica del mattino; 37: Musica del mattino; 37,15: Musica del mattino; 37,30: Musica del mattino; 37,45: Musica del mattino; 38: Musica del mattino; 38,15: Musica del mattino; 38,30: Musica del mattino; 38,45: Musica del mattino; 39: Musica del mattino; 39,15: Musica del mattino; 39,30: Musica del mattino; 39,45: Musica del mattino; 40: Musica del mattino; 40,15: Musica del mattino; 40,30: Musica del mattino; 40,45: Musica del mattino; 41: Musica del mattino; 41,15: Musica del mattino; 41,30: Musica del mattino; 41,45: Musica del mattino; 42: Musica del mattino; 42,15: Musica del mattino; 42,30: Musica del mattino; 42,45: Musica del mattino; 43: Musica del mattino; 43,15: Musica del mattino; 43,30: Musica del mattino; 43,45: Musica del mattino; 44: Musica del mattino; 44,15: Musica del mattino; 44,30: Musica del mattino; 44,45: Musica del mattino; 45: Musica del mattino; 45,15: Musica del mattino; 45,30: Musica del mattino; 45,45: Musica del mattino; 46: Musica del mattino; 46,15: Musica del mattino; 46,30: Musica del mattino; 46,45: Musica del mattino; 47: Musica del mattino; 47,15: Musica del mattino; 47,30: Musica del mattino; 47,45: Musica del mattino; 48: Musica del mattino; 48,15: Musica del mattino; 48,30: Musica del mattino; 48,45: Musica del mattino; 49: Musica del mattino; 49,15: Musica del mattino; 49,30: Musica del mattino; 49,45: Musica del mattino; 50: Musica del mattino; 50,15: Musica del mattino; 50,30: Musica del mattino; 50,45: Musica del mattino; 51: Musica del mattino; 51,15: Musica del mattino; 51,30: Musica del mattino; 51,45: Musica del mattino; 52: Musica del mattino; 52,15: Musica del mattino; 52,30: Musica del mattino; 52,45: Musica del mattino; 53: Musica del mattino; 53,15: Musica del mattino; 53,30: Musica del mattino; 53,45: Musica del mattino; 54: Musica del mattino; 54,15: Musica del mattino; 54,30: Musica del mattino; 54,45: Musica del mattino; 55: Musica del mattino; 55,15: Musica del mattino; 55,30: Musica del mattino; 55,45: Musica del mattino; 56: Musica del mattino; 56,15: Musica del mattino; 56,30: Musica del mattino; 56,45: Musica del mattino; 57: Musica del mattino; 57,15: Musica del mattino; 57,30: Musica del mattino; 57,45: Musica del mattino; 58: Musica del mattino; 58,15: Musica del mattino; 58,30: Musica del mattino; 58,45: Musica del mattino; 59: Musica del mattino; 59,15: Musica del mattino; 59,30: Musica del mattino; 59,45: Musica del mattino; 60: Musica del mattino; 60,15: Musica del mattino; 60,30: Musica del mattino; 60,45: Musica del mattino; 61: Musica del mattino; 61,15: Musica del mattino; 61,30: Musica del mattino; 61,45: Musica del mattino; 62: Musica del mattino; 62,15: Musica del mattino; 62,30: Musica del mattino; 62,45: Musica del mattino; 63: Musica del mattino; 63,15: Musica del mattino; 63,30: Musica del mattino; 63,45: Musica del mattino; 64: Musica del mattino; 64,15: Musica del mattino; 64,30: Musica del mattino; 64,45: Musica del mattino; 65: Musica del mattino; 65,15: Musica del mattino; 65,30: Musica del mattino; 65,45: Musica del mattino; 66: Musica del mattino; 66,15: Musica del mattino; 66,30: Musica del mattino; 66,45: Musica del mattino; 67: Musica del mattino; 67,15: Musica del mattino; 67,30: Musica del mattino; 67,45: Musica del mattino; 68: Musica del mattino; 68,15: Musica del mattino; 68,30: Musica del mattino; 68,45: Musica del mattino; 69: Musica del mattino; 69,15: Musica del mattino; 69,30: Musica del mattino; 69,45: Musica del mattino; 70: Musica del mattino; 70,15: Musica del mattino; 70,30: Musica del mattino; 70,45: Musica del mattino; 71: Musica del mattino; 71,15: Musica del mattino; 71,30: Musica del mattino; 71,45: Musica del mattino; 72: Musica del mattino; 72,15: Musica del mattino; 72,30: Musica del mattino; 72,45: Musica del mattino; 73: Musica del mattino; 73,15: Musica del mattino; 73,30: Musica del mattino; 73,45: Musica del mattino; 74: Musica del mattino; 74,15: Musica del mattino; 74,30: Musica del mattino; 74,45: Musica del mattino; 75: Musica del mattino; 75,15: Musica del mattino; 75,30: Musica del mattino; 75,45: Musica del mattino; 76: Musica del mattino; 76,15: Musica del mattino; 76,30: Musica del mattino; 76,45: Musica del mattino; 77: Musica del mattino; 77,15: Musica del mattino; 77,30: Musica del mattino; 77,45: Musica del mattino; 78: Musica del mattino; 78,15: Musica del mattino; 78,30: Musica del mattino; 78,45: Musica del mattino; 79: Musica del mattino; 79,15: Musica del mattino; 79,30: Musica del mattino; 79,45: Musica del mattino; 80: Musica del mattino; 80,15: Musica del mattino; 80,30: Musica del mattino; 80,45: Musica del mattino; 81: Musica del mattino; 81,15: Musica del mattino; 81,30: Musica del mattino; 81,45: Musica del mattino; 82: Musica del mattino; 82,15: Musica del mattino; 82,30: Musica del mattino; 82,45: Musica del mattino; 83: Musica del mattino; 83,15: Musica del mattino; 83,30: Musica del mattino; 83,45: Musica del mattino; 84: Musica del mattino; 84,15: Musica del mattino; 84,30: Musica del mattino; 84,45: Musica del mattino; 85: Musica del mattino; 85,15: Musica del mattino; 85,30: Musica del mattino; 85,45: Musica del mattino; 86: Musica del mattino; 86,15: Musica del mattino; 86,30: Musica del mattino; 86,45: Musica del mattino; 87: Musica del mattino; 87,15: Musica del mattino; 87,30: Musica del mattino; 87,45: Musica del mattino; 88: Musica del mattino; 88,15: Musica del mattino; 88,30: Musica del mattino; 88,45: Musica del mattino; 89: Musica del mattino; 89,15: Musica del mattino; 89,30: Musica del mattino; 89,45: Musica del mattino; 90: Musica del mattino; 90,15: Musica del mattino; 90,30: Musica del mattino; 90,45: Musica del mattino; 91: Musica del mattino; 91,15: Musica del mattino; 91,30: Musica del mattino; 91,45: Musica del mattino; 92: Musica del mattino; 92,15: Musica del mattino; 92,30: Musica del mattino; 92,45: Musica del mattino; 93: Musica del mattino; 93,15: Musica del mattino; 93,30: Musica del mattino; 93,45: Musica del mattino; 94: Musica del mattino; 94,15: Musica del mattino; 94,30: Musica del mattino; 94,45: Musica del mattino; 95: Musica del mattino; 95,15: Musica del mattino; 95,30: Musica del mattino; 95,45: Musica del mattino; 96: Musica del mattino; 96,15: Musica del mattino; 96,30: Musica del mattino; 96,45: Musica del mattino; 97: Musica del mattino; 97,15: Musica del mattino; 97,30: Musica del mattino; 97,45: Musica del mattino; 98: Musica del mattino; 98,15: Musica del mattino; 98,30: Musica del mattino; 98,45: Musica del mattino; 99: Musica del mattino; 99,15: Musica del mattino; 99,30: Musica del mattino; 99,45: Musica del mattino; 100: Musica del mattino; 100,15: Musica del mattino; 100,30: Musica del mattino; 100,45: Musica del mattino; 101: Musica del mattino; 101,15: Musica del mattino; 101,30: Musica del mattino; 101,45: Musica del mattino; 102: Musica del mattino; 102,15: Musica del mattino; 102,30: Musica del mattino; 102,45: Musica del mattino; 103: Musica del mattino; 103,15: Musica del mattino; 103,30: Musica del mattino; 103,45: Musica del mattino; 104: Musica del mattino; 104,15: Musica del mattino; 104,30: Musica del mattino; 104,45: Musica del mattino; 105: Musica del mattino; 105,15: Musica del mattino; 105,30: Musica del mattino; 105,45: Musica del mattino; 106: Musica del mattino; 106,15: Musica del mattino; 106,30: Musica del mattino; 106,45: Musica del mattino; 107: Musica del mattino; 107,15: Musica del mattino; 107,30: Musica del mattino; 107,45: Musica del mattino; 108: Musica del mattino; 108,15: Musica del mattino; 108,30: Musica del mattino; 108,45: Musica del mattino; 109: Musica del mattino; 109,15: Musica del mattino; 109,30: Musica del mattino; 109,45: Musica del mattino; 110: Musica del mattino; 110,15: Musica del mattino; 110,30: Musica del mattino; 110,45: Musica del mattino; 111: Musica del mattino; 111,15: Musica del mattino; 111,30: Musica del mattino; 111,45: Musica del mattino; 112: Musica del mattino; 112,15: Musica del mattino; 112,30: Musica del mattino; 112,45: Musica del mattino; 113: Musica del mattino; 113,15: Musica del mattino; 113,30: Musica del mattino; 113,45: Musica del mattino; 114: Musica del mattino; 114,15: Musica del mattino; 114,30: Musica del mattino; 114,45: Musica del mattino; 115: Musica del mattino; 115,15: Musica del mattino; 115,30: Musica del mattino; 115,45: Musica del mattino; 116: Musica del mattino; 116,15: Musica del mattino; 116,30: Musica del mattino; 116,45: Musica del mattino; 117: Musica del mattino; 117,15: Musica del mattino; 117,30: Musica del mattino; 117,45: Musica del mattino; 118: Musica del mattino; 118,15: Musica del mattino; 118,30: Musica del mattino; 118,45: Musica del mattino; 119: Musica del mattino; 119,15: Musica del mattino; 119,30: Musica del mattino; 119,45: Musica del mattino; 120: Musica del mattino; 120,15: Musica del mattino; 120,30: Musica del mattino; 120,45: Musica del mattino; 121: Musica del mattino; 121,15: Musica del mattino; 121,30: Musica del mattino; 121,45: Musica del mattino; 122: Musica del mattino; 122,15: Musica del mattino; 122,30: Musica del mattino; 122,45: Musica del mattino; 123: Musica del mattino; 123,15: Musica del mattino; 123,30: Musica del mattino; 123,45: Musica del mattino; 124: Musica del mattino; 124,15: Musica del mattino; 124,30: Musica del mattino; 124,45: Musica del mattino; 125: Musica del mattino; 125,15: Musica del mattino; 125,30: Musica del mattino; 125,45: Musica del mattino; 126: Musica del mattino; 126,15: Musica del mattino; 126,30: Musica del mattino; 126,45: Musica del mattino; 127: Musica del mattino; 127,15: Musica del mattino; 127,30: Musica del mattino; 127,45: Musica del mattino; 128: Musica del mattino; 128,15: Musica del mattino; 128,30: Musica del mattino; 128,45: Musica del mattino; 129: Musica del mattino; 129,15: Musica del mattino; 129,30: Musica del mattino; 129,45: Musica del mattino; 130: Musica del mattino; 130,15: Musica del mattino; 130,30: Musica del mattino; 130,45: Musica del mattino; 131: Musica del mattino; 131,15: Musica del mattino; 131,30: Musica del mattino; 131,45: Musica del mattino; 132: Musica del mattino; 132,15: Musica del mattino; 132,30: Musica del mattino; 132,45: Musica del mattino; 133: Musica del mattino; 133,15: Musica del mattino; 133,30: Musica del mattino; 133,45: Musica del mattino; 134: Musica del mattino; 134,15: Musica del mattino; 134,30: Musica del mattino; 134,45: Musica del mattino; 135: Musica del mattino; 135,15: Musica del mattino; 135,30: Musica del mattino; 135,45: Musica del mattino; 136: Musica del mattino; 136,15: Musica del mattino; 136,30: Musica del mattino; 136,45: Musica del mattino; 137: Musica del mattino; 137,15: Musica del mattino; 137,30: Musica del mattino; 137,45: Musica del mattino; 138: Musica del mattino; 138,15: Musica del mattino; 138,30: Musica del mattino; 138,45: Musica del mattino; 139: Musica del mattino; 139,15: Musica del mattino; 139,30: Musica del mattino; 139,45: Musica del mattino; 140: Musica del mattino; 140,15: Musica del mattino; 140,30: Musica del mattino; 140,45: Musica del mattino; 141: Musica del mattino; 141,15: Musica del mattino; 141,30: Musica del mattino; 141,45: Musica del mattino; 142: Musica del mattino; 142,15: Musica del mattino; 142,30: Musica del mattino; 142,45: Musica del mattino; 143: Musica del mattino; 143,15: Musica del mattino; 143,30: Musica del mattino; 143,45: Musica del mattino; 144: Musica del mattino; 144,15: Musica del mattino; 144,30: Musica del mattino; 144,45: Musica del mattino; 145: Musica del mattino; 145,15: Musica del mattino; 145,30: Musica del mattino; 145,45: Musica del mattino; 146: Musica del mattino; 146,15: Musica del mattino; 146,30: Musica del mattino; 146,45: Musica del mattino; 147: Musica del mattino; 147,15: Musica del mattino; 147,30: Musica del mattino; 147,45: Musica del mattino; 148: Musica del mattino; 148,15: Musica del mattino; 148,30: Musica del mattino; 148,45: Musica del mattino; 149: Musica del mattino; 149,15: Musica del mattino; 149,30: Musica del mattino; 149,45: Musica del mattino; 150: Musica del mattino; 150,15: Musica del mattino; 150,30: Musica del mattino; 150,45: Musica del mattino; 151: Musica del mattino; 151,15: Musica del mattino; 151,30: Musica del mattino; 151,45: Musica del mattino; 152: Musica del mattino; 152,15: Musica del mattino; 152,30: Musica del mattino; 152,45: Musica del mattino; 153: Musica del mattino; 153,15: Musica del mattino; 153,30: Musica del mattino; 153,45: Musica del mattino; 154: Musica del mattino; 154,15: Musica del mattino; 154,30: Musica del mattino; 154,45: Musica del mattino; 155: Musica del mattino; 155,15: Musica del mattino; 155,30: Musica del mattino; 155,45: Musica del mattino; 156: Musica del mattino; 156,15: Musica del mattino; 156,30: Musica del mattino; 156,45: Musica del mattino; 157: Musica del mattino; 157,15: Musica del mattino; 157,30: Musica del mattino; 157,45: Musica del mattino; 158: Musica del mattino; 158,15: Musica del mattino; 158,30: Musica del mattino; 158,45: Musica del mattino; 159: Musica del mattino; 159,15: Musica del mattino; 159,30: Musica del mattino; 159,45: Musica del mattino; 160: Musica del mattino; 160,15: Musica del mattino; 160,30: Musica del mattino; 160,45: Musica del mattino; 161: Musica del mattino; 161,15: Musica del mattino; 161,30: Musica del mattino; 161,45: Musica del mattino; 162: Musica del mattino; 162,15: Musica del mattino; 162,30: Musica del mattino; 162,45: Musica del mattino; 163: Musica del mattino; 163,15: Musica del mattino; 163,30: Musica del mattino; 163,45: Musica del mattino; 164: Musica del mattino; 164,15: Musica del mattino; 164,30: Musica del mattino; 164,45: Musica del mattino; 165: Musica del mattino; 165,15: Musica del mattino; 165,30: Musica del mattino; 165,45: Musica del mattino; 166: Musica del mattino; 166,15: Musica del mattino; 166,30: Musica del mattino; 166,45: Musica del mattino; 167: Musica del mattino; 167,15: Musica del mattino; 167,30: Musica del mattino; 167,45: Musica del mattino; 168: Musica del mattino; 168,15: Musica del mattino; 168,30: Musica del mattino; 168,45: Musica del mattino; 169: Musica del mattino; 169,15: Musica del mattino; 169,30: Musica del mattino; 169,45: Musica del mattino; 170: Musica del mattino; 170,15: Musica del mattino; 170,30: Musica del mattino; 170,45: Musica del mattino; 171: Musica del mattino; 171,15: Musica del mattino; 171,30: Musica del mattino; 171,45: Musica del mattino; 172: Musica del mattino; 172,15: Musica del mattino; 172,30: Musica del mattino; 172,45: Musica del mattino; 173: Musica del mattino; 173,15: Musica del mattino; 173,30: Musica del mattino; 173,45: Musica del mattino; 174: Musica del mattino; 174,15: Musica del mattino; 174,30: Musica del mattino; 174,45: Musica del mattino; 175: Musica del mattino; 175,15: Musica del mattino; 175,30: Musica del mattino; 175,45: Musica del mattino; 176: Musica del mattino; 176,15: Musica del mattino; 176,30: Musica del mattino; 176,45: Musica del mattino; 177: Musica del mattino; 177,15: Musica del mattino; 177,30: Musica del mattino; 177,45: Musica del mattino; 178: Musica del mattino; 178,15: Musica del mattino; 178,30: Musica del mattino; 178,45: Musica del mattino; 179: Musica del mattino; 179,15: Musica del mattino; 179,30: Musica del mattino; 179,45: Musica del mattino; 180: Musica del mattino; 180,15: Musica del mattino; 180,30: Musica del mattino; 180,45: Musica del mattino; 181: Musica del mattino; 181,15: Musica del mattino; 181,30: Musica del mattino; 181,45: Musica del mattino; 182: Musica del mattino; 182,15: Musica del mattino; 182,30: Musica del mattino; 182,45: Musica del mattino; 183: Musica del mattino; 183,15: Musica del mattino; 183,30: Musica del mattino; 183,45: Musica del mattino; 184: Musica del mattino; 184,15: Musica del mattino; 184,30: Musica del mattino; 184,45: Musica del mattino; 185: Musica del mattino; 185,15: Musica del mattino; 185,30: Musica del mattino; 185,45: Musica del mattino; 186: Musica del mattino; 186,15: Musica del mattino; 186,30: Musica del mattino; 186,45: Musica del mattino; 187: Musica del mattino; 187,15: Musica del mattino; 187,30: Musica del mattino; 187,45: Musica del mattino; 188: Musica del mattino; 188,15: Musica del mattino; 188,30: Musica del mattino; 188,45: Musica del mattino; 189: Musica del mattino; 189,15: Musica del mattino; 189,30: Musica del mattino; 189,45: Musica del mattino; 190: Musica del mattino; 190,15: Musica del mattino; 190,30: Musica del mattino; 190,45: Musica del mattino; 191: Musica del mattino; 191,15: Musica del mattino; 191,30: Musica del mattino; 191,45: Musica del mattino; 192: Musica del mattino; 192,15: Musica del mattino; 192,30: Musica del mattino; 192,45: Musica del mattino; 193: Musica del mattino; 193,15: Musica del mattino; 193,30: Musica del mattino; 193,45: Musica del mattino; 194: Musica del mattino; 194,15: Musica del mattino; 194,30: Musica del mattino; 194,45: Musica del mattino; 195: Musica del mattino; 195,15: Musica del mattino; 195,30: Musica del mattino; 195,45: Musica del mattino; 196: Musica del mattino; 196,15: Musica del mattino; 196,30: Musica del mattino; 196,45: Musica del mattino; 197: Musica del mattino; 197,15: Musica del mattino; 197,30: Musica del mattino; 197,45: Musica del mattino; 198: Musica del mattino; 198,15: Musica del mattino; 198,30: Musica del mattino; 198,45: Musica del mattino; 199: Musica del mattino; 199,15: Musica del mattino; 199,30: Musica del mattino; 199,45: Musica del mattino; 200: Musica del mattino; 200,15: Musica del mattino; 200,30: Musica del mattino; 200,45: Musica del mattino; 201: Musica del mattino; 201,15: Musica del mattino; 201,30: Musica del mattino; 201,45: Musica del mattino; 202: Musica del mattino; 202,15: Musica del mattino; 202,30: Musica del mattino; 202,45: Musica del mattino; 203: Musica del mattino; 203,15: Musica del mattino; 203,30: Musica del mattino; 203,45: Musica del mattino; 204: Musica del mattino; 204,15: Musica del mattino; 204,30: Musica del mattino; 204,45: Musica del mattino; 205: Musica del mattino; 205,15: Musica del mattino; 205,30: Musica del mattino; 205,45: Musica del mattino; 206: Musica del mattino; 206,15: Musica del mattino; 206,30: Musica del mattino; 206,45: Musica del mattino; 207: Musica del mattino; 207,15: Musica del mattino; 207,30: Musica del mattino; 207,45: Musica del mattino; 208: Musica del mattino; 208,15: Musica del mattino; 208,30: Musica del mattino; 208,45: Musica del mattino; 209: Musica del mattino; 209,15: Musica del mattino; 209,30: Musica del mattino; 209,45: Musica del mattino; 210:

A San Siro stasera (TV ore 21,15) i nerazzurri devono rimontare almeno due reti al Liverpool

PER H. H. L'INTER E' GIA' IN FINALE

Internazionali di tennis

Alla Bueno e a Mulligan i singolari

- INTER**
- Sarti
 - Burgnich
 - Bedin
 - Jair
 - Guarneri
 - Peirò
 - Mazzola
 - Facchetti
 - Picchi
 - Suarez
 - Corso
- LIVERPOOL**
- Thompson
 - Smith
 - Stevenson
 - Moran
 - St. John
 - Yeats
 - Lawrence
 - Hunt
 - Callaghan
 - Strong
 - Lawler
- ARBITRO: Ortiz (Spagna) Inizio ore 21,15



L'allenatore del Liverpool SHANKLY (di spalle) allena i suoi per la partitissima di oggi. Sono riconoscibili a sinistra STRONG e a destra MORAN. (Telefoto)

Fiducia: ecco il vero tifo

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Può sembrarlo, se ci si limita a tener conto dei proclami dei generali e dei titoli di certi giornali che strillano come se recassero dei bollettini di guerra, può sembrarlo, ma non è vero: il nemico è alle porte. Alle porte c'è solo il Liverpool: una dozzina di giovanotti abbastanza robusti, questo sì, ma che non minacciano le sorti della patria. Anche perché riesce difficile identificare le sorti della patria con quelle della coppa dei Campioni.

Per un incidente di gioco avvenuto domenica

Muore ad Arezzo giovane calciatore

Lo sventurato ragazzo aveva 18 anni e giocava con la squadra «juniores» dell'Empoli

AREZZO 11. Ancora un morto in un campo sportivo. Un giovane giocatore di calcio, di 18 anni, Giovanni Telleschi, nativo di Montecatini in provincia di Firenze, ma residente a Castelfranco di Sotto in provincia di Pisa, è deceduto stasera all'ospedale di Arezzo in seguito ai postumi di un incidente di gioco accaduto domenica scorsa durante l'incontro tra gli juniores dell'Arezzo e quelli dell'Empoli in un campo di calcio in viale della Repubblica. Il giovane Telleschi era stato colpito in pieno petto da un pallone di calcio lanciato da un compagno di squadra. Il colpo era stato così forte da provocare un ematoma al petto e un'emorragia interna. Il ragazzo era stato trasportato all'ospedale di Arezzo in elicottero. I medici hanno constatato che il ragazzo era già deceduto all'arrivo all'ospedale. La morte è stata registrata alle 10,30 di sera.



Il giovane calciatore Giovanni Telleschi deceduto ieri.

Sabato parte il Giro Adorni al via Motta a casa

MILANO, 11. Gianni Motta è stato sottoposto oggi a nuovi esami clinici e ad applicazioni ultrasoniche al ginocchio e nonostante le sue insistenze, i sanitari hanno dato parere sfavorevole alla ripresa dell'attività entro questa settimana. Stasera, dopo una consultazione fra il comm. Molteni e il direttore sportivo Giorgio Albani, che avevano interpretato anche i corridori, è stato deciso di non far partecipare la squadra al giro d'Italia e di iscriverla invece al «Tour de France».

Colmenarejo primo a Saragozza SARAGOZZA, 11. Lo spagnolo Jose Colmenarejo, della «Inuri», ha vinto l'ultima tredicesima tappa del giro ciclistico di Spagna, la Lerida Saragozza di 190 chilometri.

Oggi in campo RFT-Inghilterra NORIMBERGA, 11. Per l'incontro internazionale di calcio di domani RFT-Inghilterra — il decimo tra le due compagini — sono state annunciate, come probabili, le seguenti formazioni: R.F.T.: Tolkovski, Piontek, Hoetzer, Schulz, Siegf. Lorenz (oppure Steinmann); The len (oppure Rodekamp); Overath, Horng, Inghilterra: Banks, Cohen, Wilson (oppure Newton), Flowers, Charlton, Moore, Paire, Greaves, Bridges (oppure Jones), Eastham (oppure Bell), Temple.

sport flash

Il massimo Sonny Banks in fin di vita

Il peso massimo statunitense Lucian Sonny Banks, di 24 anni, è in gravi condizioni in un ospedale di Filadelfia. Banks aveva subito durante un combattimento, disputato domenica notte, con il connazionale Leonis Martin, un brutto k.o. Un terribile colpo alla tempia sinistra aveva mandato al tappeto Banks un secondo prima che suonasse la fine del nono round. Banks non si è risvegliato e i secondi, impressionati, lo hanno trasportato all'ospedale. I medici, dopo averlo accuratamente visitato, hanno emesso la seguente diagnosi: «una grave commozione cerebrale». Nella foto accanto: Sonny Banks.

Clay-Liston trasmesso per TV in diretta

Benvenuti a Bologna per gli allenamenti

Il ciclista Nordin muore dopo una caduta

Ferrari e Ford di fronte domenica a Spa

Rodolfo Pagnini



Un'Inter sbagliata Parliamo chiaro, dunque, e facciamo tesoro delle lezioni subite, perché soltanto così è possibile restituire con gli interessi, come appunto l'Inter s'accinge a tentare domani sera. Il traguardo dell'Inter è difficile e molto importante. In 90' domani sera l'Inter si gioca tutto: il titolo di campione d'Europa, il titolo di campione del mondo, la possibilità di inseguire ancora lo scudetto. Sulla carta, Herrera mostra di aver capito qual è la fonte dei suoi guai attuali: il catenaccio. Bedin, mediano «razza Platè», dal gioco fresco, vigoroso, coraggioso, non sarà ancora un fuoriclasse ma — in questa Italia calcistica avvilita dal superdefensivismo — rappresenta un simbolo di gioco aperto, brillante, non frenato da pastoie tattiche e perciò salutarissimo con simpatia e speranza il suo ritorno, perché rappresenta un riavvicinamento alla vera natura del «foot-



La graziosa brasiliana Maria Esterio Bueno ha vinto ieri il titolo del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis battendo l'australiana Nancy Richey in tre set per 6-1, 1-6, 6-3. La Bueno è alla sua terza vittoria al torneo italiano: ella ha difeso il titolo del 1958 e del 1961, aggiudicandosi così il trofeo triennale «Oscar De Minerbi».

Nella finale del singolare maschile l'australiano Martin Mulligan si è imposto superando lo spagnolo Manuel Santana per 1-6, 6-4, 6-3, 6-1. Anche Mulligan ha già vinto gli «internazionali italiani», e precisamente la edizione dello scorso anno.

Lo spagnolo Santana ha vinto facilmente il primo set per 6-1 dopo aver messo a segno numerosi colpi smorzati ed effettuato un gioco spettacolarmente tecnico. Nel secondo set, però, l'australiano Mulligan, in virtù della sua migliore condizione fisica, è riuscito ad annullare il gioco dell'avversario rispondendo alle pericolose smorzate a rete dello spagnolo con colpi incrociati. In questo modo Mulligan è riuscito a strappare per tre volte il servizio all'avversario vincendo il set per 6-4 e portandosi quindi in parità.

Nel quarto set, alla ripresa del gioco, Santana è apparso irrimediabilmente svuotato di energie, è stato facile preda di Mulligan che gli ha tolto il servizio per tre volte su quattro battendolo per 6-1 dopo appena 13' di gioco. Santana è apparso rassegnato di fronte ad un avversario ancora fresco e scattante e che lo ha lasciato per ben tre volte sul 40-0. Mulligan si è aggiudicato l'ultimo gioco a zero.

Il titolo del doppio maschile non è stato assegnato, essendo stato l'incontro sospeso per la oscurità quando le due coppie erano in parità; due dei finalisti devono ripartire in serata e quindi l'incontro non potrà essere ripreso domani.

Ecco il punteggio: Barnes-Koch (Bra) e Newcombe-Roché (Aust) 6-1, 4-6, 6-2, 10-12, 3-3 (sospeso per oscurità). Nella foto: Maria Bueno.

I risultati Singolare maschile (finale): Mulligan (Aust) b. Santana (Sp) 6-1, 6-4, 6-3, 6-1. Singolare femminile (finale): Bueno (Bra) b. Richey (USA) 6-1, 1-6, 6-3.

ANNUNCI ECONOMICI

- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50/6 FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fidejussori ad impegnati. Cessione immediato stipendio autofinanziamento
- 4) AUTO MOTO CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bisceglie 24.
- 7) OCCASIONI L. 50 ARCIOCASIONI!!! PEL TRATTARI PERIANI - LIMPADARI SPEICHERE - MINIATURE, eccetera. Prima di comprare controllare nostri prezzi!!! DUEMACELI 56.
- 8) INVESTIGAZIONI L. 50 I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO Investigazioni, accertamenti, risarcimenti pre-post morali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini) - Telefoni: 460.382 - 479.425 - ROMA.
- 14) MEDICINA IGIENE L. 50 A. A. SPECIALISTA venerea pelle disfunzioni sessuali. Dottor M. G. LIETTA, via Ortolano 49 - Firenze - Tel. 27.371.

Facile metodo per ringiovanire

Capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa Bruma vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura quindi innocua. Si usa come una comune brillantina rinforza i capelli rendendoli lucidi morbidi giovanili per chi preferisce una crema cosmetica. Consultare il rivenditore. RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sue» disfunzioni e disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite premediche. Dott. P. MONACO, Roma, Via Virinale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4 Orario 9-12, 16-19 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 19/19 del 25 ottobre 1956).

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE, Medico Pre-natalo Università Perugia - Dermatologo Università Roma - Via Gioberti n. 30 ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int. 3 Orario 9-12, 16-19. Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento Tel. 73.209. (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

MACHINOEXPORT

CARRELLI ELETTRICI DI ALTA QUALITA'
Produzione perfetta ed altri coefficienti tecnici ed economici.

MACHINOEXPORT
Impresa Commerciale Bulgara di Stato
offre:

- CARRELLI ELEVATORI ELETTRICI**
Capacità: 0,5 - 1 - 1,5 - 2 - 3 - 5 ton.
Elevazione da 6 pollici a 10 piedi di altezza.
- CARRELLI ELETTRICI A PIATTAFORMA FISSA**
con volante, leva di marcia a pedale o a mano
Capacità: 0,5 - 1 - 2 - 3 ton.

CONSEGNA IMMEDIATA A PREZZI MODICI
Indirizzare le richieste a

RAPPRESENTANTE: Sibimes s.r.l. Lugano (Svizzera) Milano (Italia) Piazza Diaz, 7 Tel. 860.226

ESPORTATORE: Impresa Commerc. di Stato MACHINOEXPORT - Sofia 5, Aleksov Street - Bulgaria
Telegrafi: MACHINOEXPORT - Sof

BULGARIE

PRIME 24 ORE DI VITA AUTONOMA: TUTTO BENE



ORINO — Il prof. Solerio mostra le radiografie delle due gemelle eseguite dopo l'operazione. (Telefoto a «L'Unità»)



Santina e Giuseppina quando erano ancora unite.

«Salute suor Luigina!» hanno detto al risveglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 11. Ciascuna nel suo letto, sotto la tenda verde dell'ospedale, le gemelle Giuseppina e Santina Foglia, hanno trascorso una notte tranquilla, la prima, in vita loro in cui abbiano riposato separate. Il risveglio, questa mattina, è stato dolce e lento. A suor Luigina, la suora di servizio che le prime è entrata nella loro stanza, Giuseppina — avendola sentita starnutire — ha subito detto: «Salute!».

si e tesi sono in questo momento i medici che le assistono. Ora per ora controllano la pressione e l'ossigeno, con piano esame elettrolitico di sodio e di potassio. Ogni 6 ore vengono cambiate le due bombole d'ossigeno. Finora la temperatura non è mai salita al di sopra del 37,3. L'alimentazione avviene tramite flebotomi, ma già si sono potute somministrare le prime bevande: ieri sera, un po' di tè, questa mattina invece succo d'arancia.

I medici molto soddisfatti per la reazione degli organismi delle due siamesi dopo l'intervento per la separazione - Affermano che le cose vanno anche meglio del previsto; ma solo al termine del terzo giorno si potrà cominciare a nutrire un cauto ottimismo

processo ai terroristi

I nazisti osano accusare l'Italia di genocidio!

Il neonazista Burger si è detto soddisfatto degli attentati organizzati e compiuti - Indro Montanelli e padre Messineo citati come testi dalla difesa

Nostro servizio

GRAZ, 11. Quello che l'Italia sta facendo in Alto Adige sarebbe genocidio. Il neonazista Norbert Burger, mente direttiva dei 22 terroristi austriaci e tedeschi al processo per «violazione della legge degli esplosivi», ha cominciato con melodrammatiche affermazioni la sua deposizione. Può permettersi di citare la parte dell'eroe ben pensando che il rischio non è evitante: le pene detentive previste vanno, nella peggiore delle ipotesi, da un anno ad un massimo di cinque anni. L'udienza di questa mattina, preside una folla di non più di 30 persone (ieri erano 24). È iniziata appunto con la deposizione del Burger, chiamato per primo poiché la causa ha deciso di interrogare gli imputati in ordine alfabetico. presidente del tribunale stiano, Egon Peyer, ha chiesto capo del gruppo terroristi, non gli si confessasse colpevole delle azioni che gli venivano contestate.

cipato dal 1959 alla preparazione e alla esecuzione della resistenza attiva contro lo stato di ingiustizia italiano. In questo quadro ho anche commesso le violazioni che la pubblica accusa mi contesta. Ma non mi ritengo colpevole nel senso dell'atto di accusa, poiché sono convinto che i fatti furono commessi nello stato di straordinaria emergenza in cui i sudtirolesi si trovano. Questa emergenza si è determinata a causa della situazione creata dall'Italia e per il fallimento della politica estera austriaca che avrebbe condotto all'estinzione del gruppo etnico sudtirolese. Quello che l'Italia sta facendo è genocidio. Combatterlo, non solo diritto, ma anche «over di ogni austriaco».

IERI OGGI DOMANI

Il miracolo del santo

PADOVA — Un ventotto ospiti della casa di rieducazione «Lambroschini di Parma» sono stati condotti ieri in visita alla Basilica di S. Antonio. Quando hanno fatto ritorno al padiglione per ripartire erano diventati venti. Otto di loro tra i 14 e i 18 anni, hanno tratto profitto del pellegrinaggio per fuggire: due sono di Roma, due di Milano, uno di Brescia, uno di Bologna, uno di Teramo e uno di Pescara.

Matrimonio tzigano

DIGIONE — Il canonico Kir, l'81enne deputato sindaco di Digione, ha unito in matrimonio due tzigani, Pany Gorgani di 51 anni e Felicia Carlota di 42 anni, che da vent'anni tentavano invano di sposarsi. La legge francese non è infatti praticamente applicabile ai matrimoni civili fra nomadi, impedendo loro di stare per più di 24 ore nella stessa città, mentre, per poter sposare, occorre almeno un mese di residenza fissa. In questi vent'anni di attesa Pany e Felicia avevano avuto sette figli, che hanno parte cupato alla cerimonia.

Eisenhower derubato

WASHINGTON — Ignoti hanno forzato il baule della macchina di Eisenhower, ex presidente degli Stati Uniti, asportando la gomma di scorta, una parte di un'auto, un apparecchio per l'aspirazione dell'ossigeno, una scatola di canditi, una pistola calibro 38 di proprietà dell'autante. I soprastanti e le vigili che si trovavano nell'intervallo del baule non sono stati toccati dai ladri.

Atterraggio con una ruota

EL PASO (Texas) — Un «Boeing 707» delle American Airlines con 125 persone a bordo, è felicemente atterrato nell'aeroporto di El Paso, dopo avere perduto una ruota in fase di decollo. L'aereo prima di atterrare aveva volato a un'altitudine di 10.000 piedi, ma era stato costretto a un atterraggio di emergenza per esaurire le scorte di carburante. I passeggeri non hanno riportato danni.

Cercasi bottaio

BRUXELLES — La polizia della capitale belga è alla ricerca della statua del «bottaio», che domina dall'alto di un piedistallo di due metri e mezzo una piazza tra il palazzo reale e il tribunale. La statua è stata rubata ieri. Pesa circa due quintali.

Peter Ghand

Il rebus dei giudici popolari

A Palermo solo mille su 150.000 eleggibili e perfino mafiosi

Il gruppo comunista ha sollecitato un dibattito in Consiglio comunale



Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Anche a Palermo il Pci ha preso l'iniziativa di sollecitare un dibattito in consiglio comunale sulla grave questione degli abbi dei giudici popolari. Qui, infatti, si va ben oltre le pur gravi vicende che hanno provocato l'annullamento

del processo Belatci e la polemica sulla iscrizione negli abbi. Titolo di studio insufficiente? L'abbi è stato superato? Ma vogliamo scherzare? Qui può anche accadere — come in effetti è accaduto poco più di un anno fa — che di una giuria popolare di Corte d'Assise faccia parte perfino un personaggio come Salvatore Di

Matteo, mafioso diffidato dalla polizia. Eppure, a Palermo, neppure questo è bastato perché il processo contro un gruppo di mafiosi, degli omicidi del Di Matteo, venisse immediatamente sospeso ed annullato. Macché: una semplice sostituzione (ma solo quando è scappato lo scandalo) del giudice «giudice» con un supplente ed il gioco è fatto, cioè il processo continua come se nulla fosse e si conclude regolarmente con la condanna all'ergastolo di tre persone.

A Udine saltano 77 quintali di tritolo

Esplosione nel polverificio: muore il direttore - 12 feriti

Una donna dà l'allarme evitando una strage

Dal nostro corrispondente

CODROIPO, 11. Alle 9,15 di stamane un tremendo scoppio, registrato sia a Udine che a Pordenone e Latisana — quindi a decine di chilometri di distanza — ha scosso l'abitato di Codroipo. Subito dopo altri due boati, quasi simultanei, sono stati avvertiti, mentre già le autoambulante sfrecciavano sulla statale Pontebbana, dirette al polverificio Mangiarotti, che dal capoluogo del medio Friuli dista non più di un chilometro.



UDINE — La casamatta in cemento armato saltata per aria.

setti a porsi in salvo prima del lo scoppio. Da una delle casematte del deposito del reparto 60, una delle operai — la signora Argentina Chiodotto in Serravalle — vide a verso le ore 9,15 levare una colonna di fumo. Le sue grida facevano uscire precipitosamente gli addetti ai vari reparti di lavorazione, mentre entrava in funzione, pochi secondi prima della deflagrazione, il sistema di allarme. Probabilmente è stata la presenza di spirito di questa operaia a scongiurare una vera e propria catastrofe. Qui a Codroipo, infatti, nonostante il triste bilancio, si ritiene che essa sia molto limitata e che solo un attimo di indagine avrebbe potuto provocare decine di vittime.

La scena dello scoppio si presenta infatti allucinante: i capannoni delle officine, della torneria e falegnameria, gli uffici, sono sconvolti, quasi sul luogo fosse passato uno spaventoso tornado o fosse stato effettuato un bombardamento a tappeto. Le arcate dei capannoni sono crollate nei sottostanti locali un attimo dopo che gli operai avevano abbandonato il posto di lavoro, mentre tutto attorno piovevano i grossi massi, del peso fino a cinquanta chili — che hanno provocato la dozzina di feriti — scagliati alla distanza di 250-300 metri. Per fortuna un camion carico di esplosivo, che si trovava presso l'edificio, è stato salvato dal luogo dello scoppio, era da poco uscito dai cancelli della fabbrica. Anche numerose abitazioni distanti qualche centinaio di metri sono state scoppiate o danneggiate mentre i vetri delle case e dei negozi di Codroipo sono andati in gran parte in frantumi.

Ben settantasette quintali di tritolo, ammassati nel reparto 60, (dove lavoravano solo donne) sono saltati in aria. Il dott. Schiavo, che prestava la sua opera alla Mangiarotti da pochi giorni, sentito l'urlo delle sirene d'allarme, si è diretto verso la casamatta investita

dal fuoco ed è stato colpito in pieno dall'esplosione. Gli altri feriti, come si è detto, sono rimasti vittime dei massi precipitati dopo il tremendo scoppio. Solo per caso, come si è detto, è stata evitata una strage. Tuttavia occorre sottolineare l'assurdità di mantenere ancora un polverificio praticamente alla periferia di un centro abitato. Inoltre è il caso di ricordare che alla Mangiarotti è stato recentemente dimesso l'organico con una intensificazione dei ritmi di lavoro, il che ha tra l'altro reso indubbiamente meno efficienti i sistemi di prevenzione dei sinistri.

c. n.

Una villa al mare per Giuseppina e Santina

CASTIGLIONCELLO, 11. Una villa al mare con un parco giardino è stata offerta per un mese al centro di Giuseppina e Santina Foglia, perché si possano soggiornare nel periodo di convalescenza. L'offerta è stata rivolta al genitore delle piccole dall'ing. Antonio Marzi di Firenze: la villa è in località Caletta, nei pressi di Castiglione.

Il processo per la vicenda del «Giuffrè trevigiano»

L'economista della Curia si difende molto male

TREVISO, 11. L'economista della Curia di Vittorio Veneto, don Guerrino Cescon, sotto processo per la «vicenda Antonutti» — deve rispondere di bancarotta fraudolenta per un quarto di miliardo — cerca di difendersi seguendo una linea che contraddice tutte le dichiarazioni che egli ebbe a fare al momento dell'arresto. « Monsignor Pietro Stefani, parroco di San Paolo di Pieve — così, in poche parole si potrebbe riassumere la sua versione — mi chiese di aiutarlo a coprire un assegno di 400 mila lire che aveva rilasciato a Carlo Antonutti e io lo aiutai. Dopo di che, per rientrare in possesso della somma fu costretto nel vertice degli affari di Antonutti e si aprì quella voragine di 250 milioni...».

Intanto le forze di polizia e i militari stendevano un inviolabile cordone attorno al polverificio, per impedire nuovi sinistri, possibili per la sospesa presenza di altri focolai di incendio. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Udine, Aviano, Pordenone e San Vito al Tagliamento, oltre alle autoambulante dell'ospedale civile di San Vito e del 5. Lancieri, mentre oltre duecento volontari di Codroipo, Camino e Sedegliano, si presentavano per donare il loro sangue in una commovente gara di solidarietà. I fatti sono stati per ora ricostruiti attraverso le numerose testimonianze degli operai, che in quel momento si trovavano al lavoro e che sono riu-

ti a dare un'idea di quanto sia stato il disastro. Il centro di Giuseppina e Santina Foglia, che da vent'anni tentavano invano di sposarsi. La legge francese non è infatti praticamente applicabile ai matrimoni civili fra nomadi, impedendo loro di stare per più di 24 ore nella stessa città, mentre, per poter sposare, occorre almeno un mese di residenza fissa. In questi vent'anni di attesa Pany e Felicia avevano avuto sette figli, che hanno parte cupato alla cerimonia.

«L'ultimo mese di vita trascorsero praticamente sempre sdraiati in un letto, ricevendo pochi stimoli dall'esterno. Una condizione ambientale quindi del tutto negativa, cui cominciarono a porre rimedio i medici del centro d'igiene mentale — professori Di Cagno e Castello — con un trattamento psicoterapico che nel giro di circa quattro anni condusse le sorelle ad una piena normalità dal punto di vista dello sviluppo motorio, di quello intellettuale e psicoaffettivo.

A questo punto, nel 1963, fu fatto un primo intervento operatorio che avrebbe dovuto già allora dare inizio alla separazione delle siamesi. Ma il professor Solerio non giudicò ancora matura questa possibilità e si limitò a dare uno sfogo anestetico a ciascuna delle gemelle. L'intervento ebbe, come è noto, una ottima riuscita e le condizioni generali di Giuseppina e Santina andarono progressivamente migliorando. Finché ieri è arrivato il gran giorno in cui l'operazione decisiva è stata finalmente compiuta.

Bari 50 milioni vinti con un terno al lotto

BARI, 11. Una vincita al lotto — per un totale di oltre 50 milioni di lire — sarebbe stata fatta a Triggiano da un giocatore non ancora identificato, col terno 6 - 21 - 81, estratto sabato scorso sulla ruota di Bari. La segnalazione è stata comunicata dalla titolare della locale ricevitoria agli uffici dell'Intendenza di Finanza. A quanto si apprende, il vincitore avrebbe toccato i tre milioni in trenta bollette da 100 lire ciascuna ed in particolare dieci sulla ruota di Bari e le altre venti su tutte le ruote.

«L'ultimo mese di vita trascorsero praticamente sempre sdraiati in un letto, ricevendo pochi stimoli dall'esterno. Una condizione ambientale quindi del tutto negativa, cui cominciarono a porre rimedio i medici del centro d'igiene mentale — professori Di Cagno e Castello — con un trattamento psicoterapico che nel giro di circa quattro anni condusse le sorelle ad una piena normalità dal punto di vista dello sviluppo motorio, di quello intellettuale e psicoaffettivo.

Fino a questo momento, comunque, la vincita risulterebbe soltanto dalle matrici in possesso della ricevitoria, poiché le bollette relative non sono state ancora presentate, per il necessario controllo da parte della commissione di Archivio all'interdizione di Banca.

g. f. p.

Riunione a Milano del CC dei metallurgici

Ogni fabbrica deve avere la sezione sindacale Fiom

La conferenza operaia del PCI a Colferro

I rapporti di classe alla BPD: una storia e molti insegnamenti

Strumenti dei lavoratori inadeguati di fronte al potere del padrone

La conferenza degli operai comunisti di Colferro è stata una... nel «falso» degli eredi Bomprini-Parodi-Delfino... come un'aperta sfida. Da oltre un anno le «eminenze grigie» dell'ORGA (l'organizzazione che offre alle aziende industriali tecnici e programmi per l'aumento della produttività) sono al lavoro nel complesso di fabbriche, piccole e grandi, collegate a Roma da 40 chilometri di Autostrada del Sole: con 400 «dimissioni volontarie» hanno portato l'organico a 3.200 unità senza ridurre la produzione, con il «taglio» del tempo e con i riduzioni di orario a 550 operai hanno ottenuto «economiche» pari a 90.000 ore lavorative al mese; per il futuro hanno deciso di licenziare 200 lavoratori all'anno per quattro anni.

Azioni unitarie fra gli statali e gli enti locali

Oggi i PT decidono lo sciopero - Due ore di astensione dei nucleari - Trattative per gli alberghieri

Stimane la segreteria della FIP-CGIL decise, per mandato del Comitato centrale, di una conferenza nazionale dei comunisti italiani (ANCI). A queste legittime rivendicazioni ha opposto finora un immotivato rifiuto del ministero dell'Interno. L'azione dei dipendenti degli enti locali coincide con quella proclamata unitariamente anche dai dipendenti degli ospedali civili.

E' uno strumento essenziale per lo sviluppo della lotta articolata - Il tesseramento - Oggi dibattito sulla situazione del movimento

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Nella prima giornata dei suoi lavori, il Comitato centrale della Fiom, apertosi oggi a Milano, ha discusso i problemi organizzativi del sindacato decidendo un vigoroso rilancio della campagna del tesseramento e del rafforzamento, a tutti i livelli, dell'organizzazione sindacale. Nella sua relazione il compagno Pio Galli ha denunciato il divario esistente tra la forza del sindacato che si esprime soprattutto nelle lotte in corso e la situazione organizzativa con particolare riferimento ai ritardi nella costituzione di una «efficiente rete sezioni aziendali». Le cause di questi ritardi vanno trovate, ha detto Galli, non solo nel peso dell'attacco padronale all'occupazione, al salario, al potere contrattuale e alle libertà del lavoratore in fabbrica, ma anche nei limiti della costituzione di una «efficiente rete sezioni aziendali» della sottovalutazione dei problemi specificamente organizzativi. Galli ha poi insistito sulla necessità di dar vita ad iniziative nuove, ad ogni livello, per le sezioni sindacali di fabbrica. Politica articolata — ha detto — vuol dire avere in ogni fabbrica una istanza autonoma di base capace di elaborare una politica rivendicativa attraverso il collegamento con i reparti e gli uffici, capace di presentarsi come valido agente contrattuale di fronte al padrone. L'iniziativa del rilancio organizzativo della Fiom dovrà concretizzarsi entro i prossimi due mesi, anche attraverso azioni unitarie con gli altri sindacati. La discussione ha permesso di precisare ulteriormente le vie della ripresa organizzativa.

Silvio Corvisieri

IL REGNO DEL SOTTOSALARIO



Occupazione di terre nell'Arneo, sulle terre trasformate dai coloni.

Gli agrari si sono serviti della manodopera esuberante per farsi trasformare gratuitamente le terre Ora il rapporto colonico serve unicamente a mascherare una remunerazione del lavoro più bassa di quella bracciantile - La contrattazione deve mutarlo assicurando un nuovo potere ai lavoratori

Dal nostro inviato

LECCO, maggio. Mai come in questo periodo il padronato qui a Lecco parla del piano Pieraccini e della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno piangendo su questo «Salento abbandonato», su questa «isola» tagliata fuori prima dal «miracolo» ed ora da ogni dinamica di sviluppo. Il pianto è accompagnato dalle suppliche, che sono state sempre alla base dell'azione della DC leccese in questi anni, mentre si sono andati invece sviluppando, anche in questa estrema provincia pugliese, l'espansione monopolistica e il meccanismo del profitto che non sono affatto in contraddizione con l'arretratezza e l'immobilismo economico del Salento. Certo, non si vedono qui le ciminiere delle grandi fabbriche, ed è difficile scorgere il volto fisico del monopolio, ma ciò non vuol dire che esso non

ci sia e che non domini tutta l'economia. Non c'è il padrone della fabbrica, ma c'è il vecchio agrario assenteista. Egli si regge sulla base di un compromesso con il monopolio industriale, che lo lascia vivere sulla pelle dei contadini, dei coloni i quali lavorano su terre che con il loro sudore hanno reso fertili con una produzione più elevata di quella media regionale e che si pone sui livelli delle più sviluppate circoscrizioni centro-settentrionali. Non è un caso che una grande azienda colonica di Campi Salentini di circa 270 ettari, su cui lavorano oltre 300 coloni, si chiami «Macchia»: prima delle trasformazioni compiute dai coloni (a costo zero per il concedente) altro non era che sottobosco improduttivo, mentre ora è tutto vigneto ad alberello pugliese, il quale produce 80 quintali di uva per ettaro.

Qui, come nell'intera regione, tutto quello che si vede di trasformato nelle campagne è opera dei coloni, di quei braccianti che all'inizio del secolo subito dopo le due ultime guerre mondiali affollavano le pianure pugliesi in attesa di qualche giornata di lavoro. Due erano le alternative che si presentavano di fronte a queste masse di lavoratori della terra: o la disoccupazione o l'acquisto di lavorare su un pezzo di terra degli agrari con tutte le condizioni che questi imponevano e che altro non significavano se non trasposizioni in termini più moderni di vecchi diritti feudali. Ebbe così inizio quel «miracolo» delle trasformazioni fondiarie di una settima parte della superficie agraria della Puglia (e nella provincia di Lecce oltre un terzo) condotta a coltura. Da questo «miracolo» gli agrari hanno ricavato rendite e profitti che non hanno reinvestito sulla terra ma che hanno solo consumato a Napoli o a Roma, dove continuano a vivere per la maggior parte, hanno investito nella speculazione delle aree.

Ora tutto è in discussione nelle campagne pugliesi ed in modo più drammatico nel settore della coltura. L'equilibrio, se così si può chiamare, si è rotto perché a seguito del surriscaldamento del basco salentino, la metà dei braccianti si è modificato il rapporto fra domanda e offerta sul mercato del lavoro, la zona dei reparti «parziari» è diventata nella media la zona dove il riparto in sé significa sottosalaro e retribuzione di gran lunga inferiore a quella bracciantile e nessun potere sindacale. In questi ultimi anni la situazione dei coloni e dei partecipanti si è andata caratterizzando come una condizione di sottosalaro. Più della metà dei coloni pugliesi, che si concentrano sui vecchi vigneti ad alberello, riceve per ogni giornata di lavoro molto meno di un salario bracciantile. Siamo sempre, nella realtà, lontani dalla giornata dei braccianti perché questi ultimi oltre a percepire di più nelle campagne del Salento, lavorano dalle 5 alle sei ore al giorno, mentre il colono lavora 12 ore e spes-

so non da solo, ma con l'ausilio del suo nucleo familiare.

Questa la condizione retributiva di circa 40 mila coloni salentini che lavorano su 32 mila ettari coltivati a vigneto ad alberello pugliese. Questi coloni, a seconda delle loro condizioni si possono dividere in tre gruppi. Un primo gruppo riguarda il colono che in media coltiva 70 ari di vigneto; produce 40 quintali di uva. Dei venti quintali che gli toccano bisogna togliergli 4 per la sua partecipazione alle spese per concimi e anticongelanti; sedici quintali di uva a 4.400 lire al quintale significano un ricavo di 64.000 lire. Su 70 ari il colono ha impiegato 70 giornate lavorative che gli vengono retribuite a 900 lire circa al giorno. Questa è la condizione di almeno 10 mila dei 40 mila coloni salentini. Certo è la condizione peggiore nel senso del ricavo.

Ma vediamo quali sono le condizioni prevalenti, che interessano circa 20 mila coloni. Questo tipo di colono su 70 ari produce 60 quintali di uva, dei quali gliene spettano 30. Tolle le spese gli restano 25 quintali che in lire significano una somma di 100 mila lire. Ha impiegato 80 giornate lavorative che gli vengono retribuite a 1.250 lire. Gli altri 10 mila coloni si possono considerare i più fortunati perché su 70 ari, sempre coltivate a vigneto ad alberello, producono 80 quintali di uva. Tolle le spese gli restano a metà il prodotto, restano a colono 34 quintali di uva; ha ricavato all'incirca 135 mila lire ed ha impiegato 80 giornate guadagnando circa 1.700 lire al giorno.

Riassumendo queste risultanze, abbiamo che 10 mila coloni guadagnano 61 mila lire; 20 mila guadagnano 100 mila lire; altri 10 mila guadagnano 135 mila lire, sempre per la coltivazione di 70 ari. In confronto si può affermare che gli agrari concedenti guadagnano in media 60 mila lire su ognuno dei primi 10 mila coloni; 90 mila lire su ognuno degli altri 20 mila e 120 mila lire su ognuno degli altri 10 mila. Siamo così di fronte ad una massa di rendite fondiarie di circa 3 miliardi e 300 milioni l'anno; non possono gli agrari salentini dire di non avere i soldi per effettuare le trasformazioni.

I calcoli fin qui riportati hanno un valore di media sulla retribuzione della giornata colonica. Vi sono anche dei coloni — quelli che si concentrano nelle zone dell'area di tarola e anche di vigneto ad alberello di elevata produttività, che ci sono nel Salento — i quali riescono a realizzare una giornata di 1.500.000 lire (giornata che non è mai di sei ore come quella dei braccianti), ma in queste aziende coloniche una lettura attenta dei conti coloniali porta alla scoperta di voci che costituiscono autentiche rapine. Può rappresentare un esempio, uno dei tanti, un conto della tenuta Bolla, azienda a coltura degli eredi del barone Malfatti a Veglie di ettari 250, tutti a vigneto ad alberello, su cui lavorano 360 coloni. La prima trasformazione di questa azienda ebbe inizio nel 1935 quando i coloni iniziarono la sistemazione di tale grande superficie a pascolo.

Antonio Spedicato è uno di quei coloni che su un pezzo di terra ha fatto i capelli bianchi. Il suo conto colonico si riferisce ad un potere di un et-

Colonia, comodo rifugio

Il barone Malfatti, come quasi tutti i proprietari di terre del Salento, vivente a Roma e al comune di Veglie non pagano nemmeno l'imposta di famiglia. Ma ci sono anche quelli che vivono a Lecce e che rispondono ai nomi di Reale, fratello del ministro di Grazia e Giustizia, di Codacci Pisanelli; uomini di governo.

Questo equilibrio, come dicevamo prima, si è rotto perché è salita la contrattazione dei salari bracciantili, cui si realizzavano elevate rendite e profitti. Ora, contro la scelta fatta dal centro-sinistra a favore dell'azienda familiare efficiente e fianco e subordinata all'azienda capitalistica, si contrappongono le scelte rivendicative dei coloni, le quali furono alla base del congresso dei coloni meridionali che si tenne proprio nel Salento, a Brindisi, nel marzo scorso. Si tratta di far saltare le condizioni di questa contrattazione del rapporto colonico, far saltare la sottrazione del lavoro, perché il colono non sia pagato al di sotto del bracciante, e imponere nello stesso tempo l'entrata del sindacato nella azienda per una contrattazione collettiva del rapporto colonico.

Per elevare i redditi dei coloni ad un livello superiore a quello dei braccianti, si punta sui piani di trasformazione fondiaria ed agraria presentati dai coloni in funzione di un elemento della produttività del lavoro in questo tipo di azienda. La lotta dei coloni è incominciata per il riparto del prodotto nella misura del 2/3 al colono e 1/3 al concedente, per l'acquisto della terra, per la piena partecipazione dei coloni ai braccianti nel settore assistenziale e previdenziale, per le trasformazioni fondiarie; condizione decisiva è la disponibilità di acqua, possibile e sufficiente secondo il recente piano dell'Ente irrigazione per la Puglia.

La lotta è aperta. La Puglia non può fare a meno delle trasformazioni, ma queste devono e possono essere fatte dai coloni senza il capostipite della proprietà.

Italo Palasciano

VENERDI' il terzo articolo: I mezzadri delle Marche di Walter Montanari

Dal Pretore

Condannata la Terni che decurtava il riposo settimanale

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11. La Terni è stata condannata in sede penale per aver rubato a gli operai dello stabilimento di Papierno, 3859 giornate lavorative non concesse, tra il gennaio '63 e il gennaio '64 a 121 operai come ferie settimanali. Il pretore di Terni, Dr. Benedetti, ha emesso una sentenza che conferma un precedente decreto penale di condanna a 66 mila lire di ammenda nei confronti del direttore della fabbrica chimica di Papierno, ingegnere Bonifazi, che aveva contravvenuto alla legge 11 dicembre 1952, n. 2466, di modifica ad una precedente legge che regola il diritto del lavoratore ad usufruire di un giorno di riposo dopo sei giorni lavorativi. La strutturazione in vece, dei turni settimanali di lavoro non consentiva all'operaio il riposo al settimo giorno. Con questo meccanismo alla fine dell'anno, tra il '63 e il '64, 121 operai furono in pratica derubati di 3859 giornate per le quali avrebbero dovuto godere del riposo settimanale, mentre invece dovettero lavorarle senza peraltro ottenere quel compenso maggiorativo del 20% sul salario base, come previsto in questa circostanza, dagli accordi sindacali. Si tratta di un congruo vigeno in molte aziende private ma che è tanto più assurdo e vergognoso quando viene posto in essere da una azienda pubblica (IRI) come la Terni.

Con la sentenza del pretore la Terni dovrebbe finalmente rassegnarsi a corrispondere ai 121 operai la maggiorazione salariale delle 3859 giornate. Ma per questo è ancora in pendenza un procedimento in sede civile, dato che i 121 operai si sono costituiti parte civile. E' certo che la sentenza di oggi è destinata a pesare de-

Dal Pretore

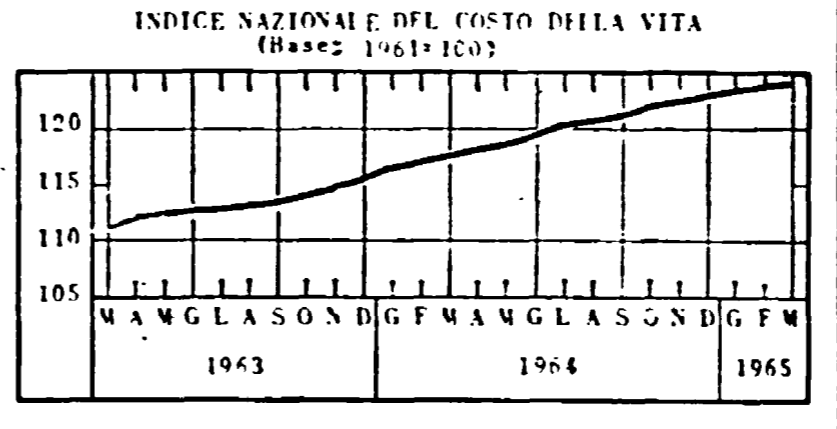
Condannata la Terni che decurtava il riposo settimanale

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11. La Terni è stata condannata in sede penale per aver rubato a gli operai dello stabilimento di Papierno, 3859 giornate lavorative non concesse, tra il gennaio '63 e il gennaio '64 a 121 operai come ferie settimanali. Il pretore di Terni, Dr. Benedetti, ha emesso una sentenza che conferma un precedente decreto penale di condanna a 66 mila lire di ammenda nei confronti del direttore della fabbrica chimica di Papierno, ingegnere Bonifazi, che aveva contravvenuto alla legge 11 dicembre 1952, n. 2466, di modifica ad una precedente legge che regola il diritto del lavoratore ad usufruire di un giorno di riposo dopo sei giorni lavorativi. La strutturazione in vece, dei turni settimanali di lavoro non consentiva all'operaio il riposo al settimo giorno. Con questo meccanismo alla fine dell'anno, tra il '63 e il '64, 121 operai furono in pratica derubati di 3859 giornate per le quali avrebbero dovuto godere del riposo settimanale, mentre invece dovettero lavorarle senza peraltro ottenere quel compenso maggiorativo del 20% sul salario base, come previsto in questa circostanza, dagli accordi sindacali. Si tratta di un congruo vigeno in molte aziende private ma che è tanto più assurdo e vergognoso quando viene posto in essere da una azienda pubblica (IRI) come la Terni.

Con la sentenza del pretore la Terni dovrebbe finalmente rassegnarsi a corrispondere ai 121 operai la maggiorazione salariale delle 3859 giornate. Ma per questo è ancora in pendenza un procedimento in sede civile, dato che i 121 operai si sono costituiti parte civile. E' certo che la sentenza di oggi è destinata a pesare de-

SALE IL CAROVITA



Le retribuzioni continuano ad essere salassate dal carovita. L'indice nel mese di marzo, secondo l'ISTAT, è aumentato del 5,4% rispetto al marzo '64 e dello 0,2% rispetto al febbraio scorso. Dal conto loro i padroni si scatenano contro la scala mobile — a mafioso congegno, come viene definito — che solo parzialmente protegge il potere di acquisto delle paghe. Sempre secondo i dati dell'ISTAT la «forbice» — il divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo — continua ad allargarsi. Per i prezzi all'ingrosso l'indice del mese di marzo è pressoché stabile rispetto al marzo '64, mentre quello dei prezzi al consumo ha avuto un notevole incremento rispetto all'anno precedente (5,5%).

In risposta ai minacciati divieti della questura di Roma

Nuove adesioni alla marcia della pace confermata per il 20 maggio

Il comitato promotore della marcia per la pace indetta a Roma per il 20 maggio ha rifiutato il seguente appello alla violenza...

Per l'ospedale al Vietnam del Nord

Importanti offerte al Comitato dei medici

Continua con successo la sottoscrizione nazionale del PCI - Oltre un milione e materiale sanitario sono stati raccolti dal PSIUP

Al « Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam » - che ha sede presso la Casa della Cultura di Roma, in Via della Colonna Antonina 52 - continuano a pervenire importanti adesioni ed offerte per un ospedale da campo al Vietnam del Nord...

I versamenti dell'Istituto di studi comunisti delle Fratrocchie di Roma

All'Istituto di Studi comunisti delle Fratrocchie di Roma hanno sottoscritto: Bruna Antonelli 1.000; Anna Bassi 1.000; Francesco Baunone 1.000; Alfio Brina 1.000; Natale Bernardi 1.000; Giulio Bolongini 1.000; Adele Dentri 2.000; Elena Di Clemente 500; Daniela Ferrari 1.000; Alberto Ferrandi 1.000; Cesare Mainardi 1.000; Carmelina Mirra 500; Vittorio Moloi 500; Luisa Morgantini 1.000; Roberto Morgantini 500; Franco Pasquani 1.000; Umberto Poli 500; Silvano Pratesi 2.000; Renzo Sgarbi 1.000; Stefano Stevoli 1.000; Cesare Vasconi 1.000; Lorenzo Spanò 1.000; Donato Marini 3.000; Luciana Santarelli 1.000; Alfredo Bozzone 1.000; Rita Biasi 1.000; Pasqualina Baravelli 1.500; Primo Villa 1.000; Silvana Fontecchia 500; Fernanda Manella 2.000; Loris Trombetta 1.000; Luigi Suelia 500; Idilbia Cavatoni 500; Eraldo Bonelli 500; Bettina Trombetta 500; Silvana D'Eramo 500; Adriana Borrioni 500.

LATINA: Sezione PCI di Giulianello 13.100; Sezione PCI di Sezze 23.500; Sezione PCI di Terracina 26.000; Sezione di Fondi 47.000; Sezione di Cori 7.000; Sezione di Formello 5.000; Sezione di Marino 5.000; Sezione di Ladispoli 5.000; Sezione di Cerveteri 5.000; Sezione di Ladispoli 5.000; Sezione di Ladispoli 5.000; Sezione di Ladispoli 5.000.

La Marcia per la scuola: protestano i radicali

La segreteria nazionale del Partito Radicale ha ieri diffuso un comunicato nel quale respinge le motivazioni addotte dalle autorità di pubblica sicurezza per impedire la manifestazione del sindacato Nazionale della Scuola Elementare (SNASE), indetta per il 20 maggio a Roma, e tale manifestazione pacifica, in nome di un presunto pericolo di disordine, viene vietata da chi ha invece sostenuto la libertà costituzionale di tutela ed assistenza, in nome di una prassi inesistente: quella che andrebbe a fare di Roma non una città democratica, aperta alle iniziative di quanti intendono contribuire di responsabile impegno la propria qualità di cittadini, ma una città di rappresentanza officiata solo a celebrazioni ufficiali, « di regime ».

Passa a maggioranza il progetto sul mercato agricolo europeo

Astenzione dei gollisti sulla questione dei finanziamenti della politica agraria e sui poteri del parlamento europeo

Del nostro inviato STRASBURGO, 11. Il meccanismo che dovrebbe permettere al MEC di realizzare nuovi sviluppi politici ed economici assomiglia ad un missile a pioli, perfettamente costruito e messo in posizione, sulla rampa di Brucelles, malgrado l'ostilità del generale De Gaulle rifiuta però di dare a questo missile il carburante politico e necessario per il lancio. Così il quotidiano francese Le Monde di oggi descrive la situazione che è pervenuta alla costruzione della « Piccola Europa ».

Gli universitari respingono il progetto governativo Occupata a Milano l'Università

La decisione presa dall'Intesa e dall'Ugi - Documento unitario sottoscritto dall'assemblea degli studenti che lanciano un appello a tutte le Università

VACANZE LIETE

- RIVIERA DI ROMAGNA - HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Camere con servizi - acqua calda e fredda - giardino - garage - trattamento familiare - Prezzi modici Tel. 41125
RICCIONE - PENSIONE CLELIA - V.le S. Martino 66 - Giugno-Settembre - Tel. 41800 - Dall'1 al 20/7 L. 1700/2000 - Dal 21/8 al 31/8 L. 2500/3000 - Dal 1/9 al 31/8 L. 1700/2000 - vicinissima nuova costruzione nuova gestione propria
FERIE FAVOLOSE ALL'HOTEL EDEN - RIMINI 40 m. mare - confort - camere con servizi - WC, giardino - autoparco - cucina familiare - cabine mare - Bassa 1500 tutto compreso. Alta interpellati
RIMINI - PENSIONE BUCANEVE - V.le S. Maria 40 - m. mare - moderni confort - cucina genuna - Bassa 1500 - Luglio 2200 - Agosto 2500 tutto compreso interpellati
CESENATICO - Pensione Margherita - V.le Roma, 60 - Tel. 8141 - Giugno o Settembre 1800 Luglio 2200 - Agosto 2500 tutto compreso trattamento familiare - interpellati
PENSIONE GIOVOLUCCI - Via Ferraris 1 - RICCIONE - Giugno-sett. 1300 - Dal 10 luglio al 10/8 L. 1600 - Dal 10/8 al 10/9 L. 1800 - Dal 10/9 al 20/8 L. 2100 - Dal 21/8 al 30/8 L. 1600 tutto compreso 100 m. mare - gestione propria
VILLA CORALLO - Via Adriatico - BELLARIA - tranquilla - soli 50 metri mare - trattamento ottimo - WC - piscina - trattamento familiare - Bassa 1400 - Alta interpellati
RIVAZURRA/RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29 - Tel. 30195 - vicino mare - tranquilla - cucina romagnola - abbinata dante curata dalla proprietaria. Prezzi convenientissimi. Interpellati
RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42788 - vicino mare in zona tranquilla - camere con e senza WC privati. Bassa 1200 - tutto compreso - cucina casalinga - Bagno 1200 Giu. interpellati
VILLAGE DANTE 242 - Tel. 41391. Nuova gestione e direzione Pazzini Elena e Sandro. Completamente rinnovata con ogni confort - 20 m. mare. Le specialità gastronomiche della Romagna unite al sole ed al mare. V. faranno trascorrere vacanze ideali. Bassa 1500 - Alta 2200 tutto compreso
RICCIONE - Pensione LOURDES - V.le Ugo 20 (Tratt. San Martino) Tel. 41335 - Direzione - Vicina mare - Ogni confort - Balconi, giardino e parcheggio. Ambiente distinto e familiare. Bassa 1300 - Alta 2000 tutto compreso. Prenotatevi. Resterete soddisfatti.

Domenico Avenali 1.000; Vincenzo Milvelli 1.000; Luigi Papi 1.000; Bruna Betti 1.000; Quinto Francesconi 1.000; Vario compagni 1.000; Giovanni Rossi 1.000; Mario Calcatelli 1.000; Italo Lenzi 1.000; Medardo Abbondanzieri 500; Angelo Pencarelli 1.000; Erino Santini 1.000; Primo Giovannelli 1.000; Armando Befera 1.000; Giuseppe Francesconi 1.000; Giovanni Muri 500; Mario Befora 500; Italo Terenzi 1.000; Estilio Romani 500; Raffaele Ceccacci 500; Ivo Abbondanzieri 1.000; Edoardo Bastianelli 500; Emilio Baffi 1.000; Temistocle Felicetti 500; Almindo Badiali 4.000; Carlo Moscatelli 1.000; Igino Mariotti 1.000; Pietro Papi 1.000; Luigi Micheletti 500; Sandro Gioia 1.000; Umberto Toccaelli 500; Manlio Mancinelli 1.000; Vincenzo Orsetti 5.000; Raffaele Giorgini 2.500; Galeazzo Alberto 1.000; Archimede Badaloni 1.000; Giuseppe Saracini 1.000; N.N. 5.000; N.N. 2.000; Ferruccio Proietti 2.000; Giancarlo Mosciano 1.000; F.C. 10.000; Pietro Ceccacci 1.000; Carlo Verrieri 1.000; Natalia Salucci 1.000; Sergio Zamporlini 1.000; Luciano Roccheggiani 1.000; Germano Ferroni 1.000; Silvio Fabretti 1.000; Andrea Canonici 1.000; Mario Caporali 1.000; Alfredo Rossi 500; Romolo Paoletti 500; Enrico Pierucci 500; Giancarlo Santilli 500; Tino Farza 1.000; Arduino Beardinelli 1.000; Francesco Berti 500. Adrio Magrini 500; Clarice Celsi 500. Ezio Gambini 2.000.

La sottoscrizione nazionale del PCI

Frattanto continua la sottoscrizione nazionale aperta dal PCI che ha già raggiunto sessanta milioni (quaranta dei quali già versati al Comitato dei Medici). Pubblichiamo qui di seguito un altro elenco di sottoscrittori: NARNI: Francesco Pica; Genaro Costola 1.000; Marco Di Franceschi 500; Alberto e Curzio Proietti 1.000; Rutilio Robusti 500; Fulvio Rosigno, Svizzera 15.000; Un gruppo di italiani emigrati a Ginevra (Svizzera) 10.000; Otello Signori (Vevey, Svizzera) 1.000; Prof. Aldo Capitini (Perugia) 3.000. NAPOLI: ATAN 86.000; Sezione « Eugenio Curjel » 28.000; Sez. Resina 15.300; Sez. Avvocata 9.000; Sez. Stella 10.000; Pascalegraffoni 8.000; F.S. personale macchina 12.100; Soci e personale cooperativa COEPA 43.000; Antonio Nasaro 1.000; Simone Morra 1.000; avv. Violante Aedo 6.700; Vincenzo Gallo 1.000; Beniamino Russo 1.000; Giuseppe Polverino 1.000; Vincenzo Genova 500; Emilio Russo 500; Pietro Carnevale 1.000; Antonio Battino 3.000; Emanuela Salottolo Forti 2.000; prof. Sandro Vescia 1.000; dott. Marco Tullio Florio 1.000; Nicola Palumbo 2.000; Antonio Caruso 1.000; Federico Maurizio 2.000; Aniello Borrelli 1.000; Benito Visca 2.000; Tina La Gatta 1.000; Antonio Pasquale 2.000; Antonio Gattino 1.000; Gaetano Volpe 5.000; ing. Sabatino Negentini 1.000; prof. Luigi Incoronato 1.000; avv. Giuseppe Lecaldano 1.000; prof. Francesco Albergamo 1.000; Enrico Scariappa 1.000; Giuseppe Rizzo 1.000; prof. Rosario Villari 3.000; Pietro Varza 1.000; Giuseppe Paone 1.000; Pasquale Domenico 2.000; Liberato Bronzato 1.000; Carlo Niola 1.000; arch. Vittorio Caruso 15.000; arch. Antonio Quistelli 10.000; Camilla Di Terlizzi 1.000; Pasquale Madonna 1.000; Michele Iangeli Cornelis 1.000; avv. Vincenzo Iangeli 15.500; Antonio D'Auria 2.000; Alfredo Frattini 5.000; Giuseppe Liberato 1.000; Raffaele D'Ambrosio 5.000; Colomba Morano 500; Anna Famulari 1.000; Pasquale Sandullo 2.000; Vincenzo Dago 2.000; Vincenzo La Grotta 1.000; Raimondo Gallo 1.000; Tommaso Grilli 1.000; Francesco Falcone 1.000; Domenico Bianco 2.000; Giacomo Manfredi 1.000; Giuseppe Calazza 3.000; Pasquale Donisi 1.000; Michele Belfatto 1.000; Salvatore D'Onofrio 500; Ferdinando Sannone 1.000; Luigi Tammaro 500; Francesco Ferrigno 300; Vincenzo Vanella 500; Domenico Lionetti 500; Francesco Ferrara 500; Francesco Marano 500; Antonio Addato 1.000; Giuseppe Cascata 500; Antonio Calazza 500; Antonio Del Core 500; Affinito 500; Mario Borriello 500; Armando Adamo 300; Giuseppe Galli 500; Romolo Borrelli 500; Giuseppe Iaccarino 1.000; Luciano Lisita 500; Marco Lombardi 500; Ettore Funiello 1.000; Giuseppe Scolori 1.000; Scala e Sasso 2.000; sig.ra Tina Cimmino 500; Salvatore Trapani 1.000; Francesco Sorvillo 1.000; Mario Cercola 1.000; Gregorio Granata 1.000.

Oltre 1 milione raccolto dal PSIUP

La sottoscrizione lanciata dalla Direzione del PSIUP per contribuire, con la raccolta di denaro e di materiale sanitario, all'assistenza di un ospedale da campo per il Vietnam del Nord ha superato il milione di lire raccolte, oltre a un'ingente quantità di materiale sanitario. Tra le offerte pervenute, segnaliamo oggi quella della Federazione del PSIUP di Brindisi che ha sottoscritto 12.000 lire, quella del Nucleo Aziendale della ditta D'Agosti di Salerno che ha effettuato un secondo versamento di lire 6.000, quella della Federazione di Campobasso che ha sottoscritto 50.000 lire.

La sottoscrizione della cellula dell'apparato del CC del PCI

La cellula dell'apparato del C.C. con la sottoscrizione: Mascherano L. 3.000; N. N. 3.000; Fagnani 1.000; Pini 10.000; Brilli 3.000; Barbone 5.000; Grano 5.000; Tabet 5.000; Podestà 3.000; Mazzotti 1.000; Corradini 2.000; Danilei 2.000; Zucconelli 1.000; Forti Marcello 2.000.

ra economica, sia pure a base plurinazionale. La preoccupazione per questo indirizzo sistemato ieri in alcuni interventi di rappresentanti socialdemocratici, il cui gruppo ha votato contro il progetto di regolamento. Il testo proposto è stato però approvato senza modifiche con un voto a maggioranza.

Diamente Limiti

Il convegno avrà inizio alle ore 10. Dopo il saluto dell'avvocato Lelio Lagorio sindaco di Firenze, Elio Gabuggiani, presidente dell'Unione regionale delle Province toscane, parlerà su « Autonomia e poteri degli Enti locali nella presente situazione ». Seguirà l'avv. Giovanni Ciabatti, assessore al bilancio del Comune di Firenze su « Problemi finanziari degli enti locali e possibilità d'intervento in una politica di sviluppo economico e sociale ».

VISERBA/RIMINI - PENSIONE FLORIDA - Tel. 38127 - sul mare - ogni confort - ottima cucina romagnola - genuna - balconi - Bassa 1500 - Alta 2300 tutto compreso. Interpellati. VISERBA/RIMINI - HOTEL PENSIONE MIRAMARE CENTRO - PENSIONE TIRQUILLI - Tel. 24317 - vicina mare - zona tranquilla - Camere con e senza servizi - balconi - cucina genuna - Bassa 1500/1700 - Luglio 2000 - tutto compreso. Agito interpellati. VISERBA/RIMINI - HOTEL PENSIONE R.A.Y. - Viale Gorkin 4 - Tel. 42143 - Nuova 30 m. mare - Camere con e senza servizi privati. Camere singole. Tutte con balcone vista mare. Cucina genuna. Parcheggio. Maggio 1500/ Giugno/Sett. 1600 - Alta interpellati. VISERBA/RIMINI - PENSIONE GARZETTA - Tel. 29.948 - sul mare - tranquilla - giardino - autoparco - trattamento familiare - interpellati. VISERBA/RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro Rimini, 3 - Tel. 24.334 - vicinissimo mare - trattamento familiare - cucina romagnola - Giugno-settembre 1500 - Agosto 1600 - tutto compreso. Interpellati. VISERBA/RIMINI - PENSIONE VILLA TERRELLI - Tel. 27.407 - vicino mare - confort - camere acqua calda e fredda - cucina genuna. Maggio 1400 - Giugno-sett. 1600 - Alta interpellati. VISERBA/RIMINI - PENSIONE VILLA OSLO - Via Cividale - Telefono 38916 - sul mare - confort - interpellati. Prezzi convenienti per giugno - luglio e settembre. Cabine al mare - Gestione propria. RIMINI - PENSIONE VILLA ESTERNA - Viale S. Maria 262 - vicino mare - centralissima - ottima cucina - Bassa 1400/1500 - Alta 2000 - Interpellati. IL CIRCOLO RICREATIVO DI RICCIONE - V.le PIANO - Via G. Cesare 2 - Tel. 22918 ANPI Pad. Montagnola Tel. 231736. BOLOGNA. PIETRA LIGURE - « PENSIONE RICCIARDI » - Camera con servizi. Giugno L. 1900 - Luglio 2200. Telefono 67200. LOANO - « DA MAZZINI » - Via Ricciardi 2 - vicino mare. centralissimo. Da L. 1500 tutto compreso.

Aria di crisi alla conferenza atlantica

Oggi Rusk giunge a Londra

rassegna internazionale

per premere sulla NATO

Fanfani insiste sul vecchio motivo delle consultazioni politiche - Il discorso di Wilson

Il sassolino di Fanfani

Un'atmosfera di imbarazzo e di rinuncia domina i lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri del Patto atlantico...

blemi del presente e dell'avvenire. Preoccupati di non porre alcuna minaccia all'opposizione francese...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. La Gran Bretagna non può e non intende continuare a sostenere l'eccessivo onere economico conseguente a una ripartizione degli impegni militari all'interno dell'alleanza nord-atlantica...

La sinistra laburista contro l'aggressione USA a S. Domingo

LONDRA, 11. La sinistra laburista ha accusato oggi gli Stati Uniti di aver violato tanto la carta dell'ONU...

La ripresa dei colloqui sul disarmo

una situazione di stallo. Il riserbo autoprodotto non ha consentito a Fanfani di spingersi al di là dell'auspicio di una tregua sul Vietnam...

Svezia Centrale neo-nazista scoperta a Stoccolma

STOCOLMA, 11. La direzione generale della polizia svedese ha annunciato la scoperta di un'organizzazione clandestina neo nazista a carattere paramilitare...

Berlino Provocazione occidentale: minati tutti i ponti

BERLINO, 11. Una nuova provocazione è stata messa in atto contro la RDT. Fonti autorevoli riferiscono che gli occidentali hanno preparato i ponti di Berlino in maniera da farli saltare in caso di guerra...

Mosca Diplomatico USA espulso dall'URSS

MOSCA, 11. Il ministero degli Esteri sovietico ha chiesto il richiamo di un diplomatico dell'ambasciata americana, Norris Garnett...

Oscuri sviluppi a Santo Domingo

Annunciate e rientrate le dimissioni di Wessin

SANTO DOMINGO, 11. Un oscuro e contraddittorio sviluppo della situazione esplosiva che l'aggressione USA ha determinato a Santo Domingo...

Santo Domingo, 11.

Un oscuro e contraddittorio sviluppo della situazione esplosiva che l'aggressione USA ha determinato a Santo Domingo...

Leo Vestri

Santo Domingo, 11.

Un oscuro e contraddittorio sviluppo della situazione esplosiva che l'aggressione USA ha determinato a Santo Domingo...

Dichiarazione di Mao Tse-dun sulla aggressione USA

PECHINO, 11. In una dichiarazione trasmessa questa sera a Pechino dalla agenzia Nuova Cina, il presidente della Cina Mao Tse-dun afferma...

Vienna Fulbright esorta Bonn ad accettare l'Oder-Neisse

VIENNA, 11. Il senatore degli Stati Uniti Fulbright, presidente della commissione esteri del Senato americano, ha tenuto oggi a Vienna, alla Società austriaca di Politica estera, un discorso...

Patrioti

armi e si è messa a correre allo scoperto, facendosi così colpire dalle mitragliatrici dei guerriglieri.

Visita di Gromiko a Budapest

BUDAPEST, 11. Nel pomeriggio odierno, su invito del ministro degli Esteri ungherese, Peter Janos, è arrivato a Budapest il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko.

Lunik

operare come un osservatore dell'uomo. La Tass conferma ora che quest'ultima non è una ipotesi ma il vero programma del Lunik V.

A quando l'indennizzo ai perseguitati dal nazismo?

Ancora non è stata data attuazione, da parte del governo, all'accordo stipulato con la Germania di Bonn il 2 giugno 1961, per l'indennizzo favorevole ai cittadini italiani perseguitati dal nazismo.

Si attende l'annuncio ufficiale

In ottobre o novembre il 23° congresso del PCUS

Sia Breznev che la «Pravda» hanno già fatto allusione all'avvenimento, che si svolgerà entro i termini statutariamente previsti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. In ottobre o novembre di quest'anno avrà luogo a Mosca il 23° congresso del PCUS. La notizia non è ancora ufficiale, la data esatta non è stata ancora annunciata...

Mosca, 11.

In ottobre o novembre di quest'anno avrà luogo a Mosca il 23° congresso del PCUS. La notizia non è ancora ufficiale...

Mosca, 11.

In ottobre o novembre di quest'anno avrà luogo a Mosca il 23° congresso del PCUS. La notizia non è ancora ufficiale...

Accordo di tregua fra India e Pakistan

KARACI, 11. Si apprende a Karaci questa sera da fonte di solita bene informata che India e Pakistan hanno raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco nella regione del Ran di Kutch.

Karaci, 11.

Si apprende a Karaci questa sera da fonte di solita bene informata che India e Pakistan hanno raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco nella regione del Ran di Kutch.

Karaci, 11.

Si apprende a Karaci questa sera da fonte di solita bene informata che India e Pakistan hanno raggiunto un accordo per la cessazione del fuoco nella regione del Ran di Kutch.

Augusto Pancaldi

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore Massimo Ghira - Responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

